IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 242

Edizione del mattino

MARTEDI' 2 SETTEMBRE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Ancora l'inchiesta sul ripiegamento

dall'Isonzo al Piave

Non essendo stato finora possibile riprodurre nel necessario numero di copie il primo e terzo volume della Relazione della Commissione d'inchiesta sul ripiegamento dall'Isonzo al Piave, sono state depositate due serie di bozze di stampa dei volumi anzidetti presso ciascuna delle presidenze del Senato e della Camera.

Nel PRIMO VOLUME della Relazione sono esposti in forma puramente schematica i precedenti e lo svolgimento delle operazioni nei limiti ritenuti necessari per rendere facilmente comprensibili le osservazioni tecnico-militari sulle cause e sulle responsabilità degli avvenimenti contenute nel SECONDO VOLUME già presentato al Parlamento. Essi trovano il necessario completamento nel TERZO VOLUME nel quale sono riuniti le carte del teatro delle operazioni e gli schizzi rappresentanti lo schieramento delle artiglierie della 2ª Armata, le linee difensive e la situazione delle forze contrapposte al termine di ogni giornata, situazione tracciata anch'essa in modo alquanto schematico a scopo di maggiore semplicità.

La materia contenuta nel primo volume è raggruppata in tre parti sui seguenti punti principali:

La preparazione (le nostre notizie sul nemico; la preparazione nemica; le nostre forze; le nostre predisposizioni generali; le predisposizioni generali per l'artiglieria; le predisposizioni particolari per la sistemazione difensiva).

Gli avvenimenti (suddivisi per giornate di operazioni).

Resistere! (situazione dell'esercito dopo il ripiegamento).

La prima e seconda parte riguardano i problemi tecnici di cui ci occuperemo altra volta.

Diamo oggi il riassunto della terza parte che ha per titolo: *Resistere.*

L'esercito italiano, riuscito a ritirarsi in condizioni ancora vitali sulle nuove linee, aveva tuttavia subito per effetto dell'offensiva austro-germanica, perdite gravissime che si possono valutare a 10.000 morti, 30.000 feriti e 265.000 prigionieri, oltre a 350.000 sbandati e disertori all'interno. Ed a tali cifre aggiungendo i malati, i ricoverati nei luoghi di cura e le perdite incontrate nei primi giorni dopo la ritirata sulla destra del Piave, si può ritenere che in un mese, dal 20 ottobre al 20 novembre 1917, l'esercito mobilitato avesse subito una diminuzione di effettivi di circa 800.000 uomini.

Gravissime anche le perdite di materiali e di approvvigionamenti di ogni specie: tra i materiali particolarmente sensibili le perdite di bocche da fuoco (3.152 pezzi d'artiglieria e 1.732 bombarde) e di armi portatili (300.000 fucili — oltre quelli dei prigionieri e degli sbandati — 3.000 mitragliatrici e 2.000 pistole mitragliatrici).

Colla prontezza imposta dalla gravità delle perdite subite, mentre le forze dell'Esercito, radunate su più ristretta fronte pur combattendo si riordinavano sotto l'impulso e la sapiente guida del nuovo Comando Supremo la Nazione, raccoglieva ogni energia per superare la crisi dell'improvviso crollo e per sovvenire con ogni possibile mezzo materiale e morale alle necessità della difesa; e già al 24 novembre erano stati mandati in zona di guerra oltre 300.000 uomini di complemento. E fra questi erano compresi contingenti della classe 1899, la quale affluiva poi tutta in zona di guerra, ammirata dai vecchi combattenti nel pieno rigoglio della sua salda, eroica giovinezza, e che molto contribuì alla tenacissima difesa con cui l'esercito nostro riuscì a contenere ogni sforzo nemico ed a saldamente stabilizzare la nuova fronte, prima che entrassero in linea le dieci divisioni inviate con fraterna sollecitudine dagli alleati.

A tale sollecitudine l'Italia procurava di corrispondere nel miglior modo possibile, avviando fin dal mese di dicembre i primi nuclei di una cospicua massa di 70.000 lavoratori militari, che affluivano successivamente sui campi di Francia come milizia ausiliaria e che nell'aprile 1918 venivano seguiti sulla fronte occidentale da un corpo d'armata italiano, formato da due divisioni in piena efficienza.

Opera non meno sollecita di quella volta a colmare i vuoti nelle file dell'esercito ed a rinsaldarne le unità, davano il Governo ed il Comando Supremo all'applicazione degli ammaestramenti scaturiti dai dolorosi avvenimenti, ogni dettame tecnico di condotta e di impiego come ogni metodo di reggimento morale acutamente rivedendo, affinchè nel nostro esercito nulla rimanesse di quanto poteva essere causa di men buona utilizzazione materiale o di ricorrente crisi di spiriti.

Il fervore di opere dell'esercito e la nuova ardente volontà di sacrifizio dei cittadini ben risposero al proposito consacrato nel proclama del Sovrano; documento che incide indelebile nella storia il senso di composta fortezza del Re, del Governo e del Popolo d'Italia nella grande ed improvvisa sventura, e che concludeva:

Cittadini e soldati, siate un esercito solo. Ogni viltà è tradimento; ogni discordia è tradimento; ogni recriminazione è tradimento. Questo mio grido di fede incrollabile nei destini d'Italia suoni così nelle trincee come in ogni più remoto lembo della Patria, e sia il grido del popolo che combatte e del popolo che lavora. Al nemico, che ancor più che sulla vittoria militare conta sul dissolvimento dei nostri spiriti e della nostra compagine, si risponda con una sola coscienza, con una voce sola: tutti siamo pronti a dar tutto per la vittoria e per l'onore d'Italia!

Queste parole dovrebbero ancor oggi ripetersi dagl'italiani!

IL MOMENTO DELL'ITALIA

Simpatie americane

LONDRA, 1. — E' segnalato da Nuova York questo interessante articolo del *New York Times*:

Questo giornale, favorevole all'Italia, commentando le recenti dichiarazioni dell'on. Nitti, dice che la sua politica favorevole ad una più stretta unione fra gli Alleati merita l'appoggio di tutti coloro i quali credono che l'alleanza delle quattro maggiori potenze che vinsero la guerra non fu un semplice allineamento dei paesi attaccati dalla Germania; ma rappresentò una vera e reale comunione d'interessi e di ideali fra loro. L'Italia doveva essere invitata a far parte dell'alleanza difensiva contenuta nel Trattato che si discute ora dinanzi al nostro Senato e se delle difficoltà si frappongono ad estenderle un tale invito, il mondo deve subito conoscere quali esse siano.

Diranno alcuni che l'opposizione alle richieste italiane nell'Egeo e nell'Adriatico è un insuperabile ostacolo. Ciò non è vero. L'Italia desidera, e giustamente, qualche considerazione per le attuali sue difficoltà economiche ed essa domanda la partecipazione nella divisione dei territori, che possono considerarsi, in un certo senso, preda di guerra. Se le sue ragionevoli richieste si incontreranno con quelle dei propri alleati, non vi saranno difficoltà per Fiume e per la costa dell'Anatolia.

Vi sono in Italia, come in qualsiasi altro paese, persone con le quali sembra non sia possibile nessun accomodamento o cooperazione; ma sono ben poche.

Ci è stato recentemente riferito dai nostri corrispondenti, che il Governo italiano riconobbe, quando il Presidente Wilson visitò il paese nell'ultimo inverno, che esso non aveva alcuna simpatia per le domande degli annessionisti estremi. Tuttavia permise che la campagna per Fiume e per la Dalmazia fosse fomentata per mesi senza qualche indizio che la sua realizzazione potesse involgere difficoltà. Che il popolo italiano fosse gravemente traviato dal proprio governo il mondo lo sa e gl'italiani cominciano ad accorgersene. E questa scoperta rischiarerà la via a migliori riflessioni. Quelli che vorrebbero annettere ogni cosa in Adriatico, non sono, per se stessi, in tale numero da destare preoccupazione. Essi trovarono appoggio perchè il loro Governo permise che il popolo italiano credesse che esso stava per esser lasciato solo da tutti gli amici e senza alcuna parte nei compensi della vittoria. Questa credenza fu, naturalmente, sfruttata con sollecitudine dai tedeschi, che sono già convinti di poter guadagnare un alleato al di là delle Alpi. Vi è qualche cosa di arduo in questo sforzo per loro; ma esso sarà subito annullato se l'Italia troverà quegli adattamenti economici che le presenti temporanee difficoltà richiedono e se l'Inghilterra e la Francia tratteranno con l'Italia alla pari nella distribuzione dei territori africani od asiatici, sui quali nessun altro popolo europeo possa avanzare pretese sulla base della nazionalità.

L'intesa delle quattro grandi nazioni democratiche sarà compiuta malgrado grandi difficoltà; e sarà una conquista di troppo valore perchè vada perduta.

Quest'articolo del New York Times *è sintomatico, poichè sono in esso riconosciuti i diritti dell'Italia, con riserve.... adriatiche. Il cordiale aiuto che i colleghi di New York offrono al nostro paese riesce molto sensibile all'opinione pubblica dell'Italia con l'augurio di poter raccogliere in un prossimo avvenire i frutti della dimostrata simpatia.*

NON SOLO FIUME, MA TRIESTE

Secondo notizie dell'Agenzia *Italia Nuova* la questione controversa non è solo per Fiume. L'on. Tittoni non ha solo da sostenere i diritti dell'Italia riconosciuti dalla storia, dal trattato di Londra e dai gravi sacrifici fatti in ogni campo.... ma deve strappare coi denti anche l'italianità completa ed assoluta di Trieste e del suo porto.

FIUME DIFESA AL SENATO AMERICANO

Il senatore Scherman dell'Illinois nel suo discorso pronunciato al Senato degli Stati Uniti per l'italianità di Fiume, disse:

Una Lega delle nazioni nata col diniego dei diritti d'Italia e colla spogliazione della China, è maledetta, fin dalla nascita, perchè infligge un'irrimediabile offesa ai diritti di due antiche e amiche Potenze.

«Fiume è italiana per sangue, per idioma e per tradizioni, e, quindi, deve esser restituita all'Italia».

L'Italia, nelle concessioni dei benefici materiali, è stata completamente dimenticata. Le nazioni che si son prese il controllo di questi benefici oltre a non compensare giustamente l'Italia pei grandi sagrifici di sangue e di denaro che essa ha compiuti, l'hanno anche umiliata con l'escluderla dal trattato franco-anglo-americano e questa è una delle più gravi ingiustizie, a cui l'America non deve assolutamente partecipare.

Per non rendersi complice di un atto così deplorevole l'America non ha che adoprarsi perchè sia resa giustizia all'Italia.

La nuova repubblica Jugoslava, non è che un'incognita, mentre l'Italia, oltre al suo glorioso passato storico, ha, durante la guerra, dato prove di valore, di sincerità e di abnegazione eroica, sacrificando il fiore della sua balda gioventù, alla causa della giustizia e della libertà, concorrendo cospicuamente alla conquista della vittoria finale di cui tutti han ricevuto benefici eccetto lei.

«Fiume è italiana e deve esser data all'Italia, e quel che più conta deve esser data adesso, poichè se quest'atto di giustizia non viene compiuto oggi, non verrà più compiuto, nemmeno con l'intervento della Lega delle Nazioni, di cui l'Italia non può che rilevare l'importanza».

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 1. — Il Controllore generale degli approvvigionamenti americani, Hoover, è partito per Parigi.

Bruxelles, 1. — I giornali commentano una informazione secondo la quale sarebbe in preparazione una convenzione militare tra la Francia ed il Belgio.

Il *XX Siècle* informa che tale convenzione mirerebbe a stabilire a favore del Belgio una garanzia militare analoga a quella data alla Francia dalla Gran Bretagna ed agli Stati Uniti.

(S) **Lisbona** 1. — I giornali dicono che un decreto stabilirà pel 2 settembre la ripresa dei rapporti commerciali con la Germania.

◆ (S) **Parigi**, 1. — Il *Petit Parisien* scrive: La notizia della partenza per Parigi di tre delegati del Governo di Friedrich Iersera non era confermata da alcuna fonte ufficiosa francese.

◆ (S) **Lisbona**, 1. — Il Senato ha approvato con 19 voti contro 17 il principio che il Parlamento non può essere disciolto senza la preventiva consultazione del Consiglio parlamentare.

◆ (S) **Pretoria**, 1. — Il generale Smuts ha accettato di costituire il nuovo Gabinetto.

ALTRE TRUPPE AMERICANE IN EUROPA?

Washington, 1. — Negli ambienti autorizzati si conferma che una nuova brigata di 5 mila uomini sarà inviata prossimamente in Europa. La ragione è questa: allorchè gli Alleati domandarono agli Stati Uniti di procedere all'occupazione militare dell'Alta Slesia si fece osservare che la decisione avrebbe servito a ridurre troppo considerevolmente il corpo di spedizione permanente sul Reno.

Ora il Governo americano ha accolto la domanda di considerare il Corpo della Slesia come una forza supplementare e distinta dalle truppe del Reno.

Si tratta di cambio a truppe che rimpatriano.

I nuovi Ambasciatori di Germania

(S) **Parigi**, 1. — Il *New York Herald* ritiene che l'Inghilterra sarebbe disposta ad inviare a Berlino non un Incaricato di affari, ma un Ambasciatore non appena le tre grandi Potenze avranno ratificato il Trattato di Pace.

Il *New York Herald* aggiunge che la Francia imiterebbe l'esempio della Gran Bretagna.

La scissione nel partito socialista?

MILANO, 1. — Ieri la frazione di Destra del partito socialista si è riunita, come sapete, con la presenza di Turati, Rigola, Beltrami e l'adesione di altri deputati. Fu votato un o. d. g. con il quale, pur accettando tutti i postulati della frazione di Sinistra del partito, cioè dittatura del proletariato, rivoluzione ecc. ecc. si rimandano questi postulati alle calende greche.

Invece la frazione di Sinistra, o massimalista, è per l'azione immediata.

Nel prossimo Congresso socialista queste due vaste tendenze si combatteranno energicamente.

Si prevede la vittoria della frazione estrema, cioè per l'azione immediata, malgrado il fiasco dello sciopero generale del 20-21 luglio, cui si ripareresbbe con il tentativo di un nuovo sciopero rivoluzionario nel mese di ottobre, essendosi cercato dai sovversivi di aver l'adesione di quelle organizzazioni che il 20-21 luglio non vollero scioperare.

In caso di prevalenza dei massimalisti credesi che la frazione di Destra si separerebbe dal partito.

Grave incidente tra Francia e Inghilterra

◆ (S) **PARIGI**, 1. — Il *Temps* dice che **Mujdeb Bey**, capo di un importante gruppo di beduini, il quale innanzi alla Commissione americana di inchiesta nella Siria aveva chiesto la protezione della Francia e aveva in seguito resistito ai tentativi fatti per indurlo a ritirare tale richiesta, è stato arrestato dalle autorità inglesi, mentre si recava presso l'Alto Commissario francese a Beyruth.

L'Alto Commissario francese ha chiesto il rilascio di Mujdeb Bey.

Si ignora ancora se tale domanda sia stata accolta.

Gli Stati Uniti si sobbarcherebbero ad accettare il mandato sulla Turchia, la Mesopotamia e la Siria appunto per... evitare il disaccordo tra le alleate Francia e Inghilterra, che aspirano alla stessa preda.

Certo è che dovunque la pace si presenta in chiaroscuro.

Alla conferenza della Pace

Il commiato di Pershing

◆ (S) **Brest**, 1. — Il generale Pershing è arrivato stamane ricevuto dal maresciallo Foch, quindi si è imbarcato sul *Leviathan* mentre un reparto di truppe con bandiera e musica gli ha reso gli onori militari.

La folla che si accalcava sulle banchine e nei pressi dell'Arsenale lo ha vivamente applaudito.

Le frontiere della Bulgaria

◆ (S) **Parigi**, 1. — Il Consiglio Supremo Interalleato nella seduta di stamane si è occupato delle frontiere territoriali della Bulgaria.

Un congresso dei socialisti della Senna

(S) **Parigi**, 1. — I socialisti della Senna hanno tenuto ieri un congresso che è riuscito interessante non solo a causa della vicinanza delle elezioni e delle minacce di esclusione fatte contro i deputati della destra ed anche del centro socialista, ma anche per l'atteggiamento che la nuova maggioranza avrebbe assunto verso il gruppo di Thomas e di Renaudel spesso accusati di aver seguito, durante la guerra, una politica di capitolazione dinanzi alla borghesia.

Albert Thomas ha pronunciato un discorso nel quale si è dichiarato partigiano dell'unità del partito, ed ha chiesto se la causa della sua esclusione risiedeva nella sua politica di guerra, soggiungendo che gli era impossibile per ragioni elettorali di aderire al boicsevismo che la sua coscienza riprova e che egli considera pericoloso per il socialismo stesso.

Thomas ha concluso dicendo che egli desiderava giungere ad un accordo ma che preferiva ritirarsi piuttosto che condurre la battaglia elettorale in una atmosfera di dubbi e di disordine.

Thomas è stato applaudito.

Frossard segretario della Federazione della Senna ha affermato che i maggioritari non esigevano che Thomas sconfessasse la sua politica di guerra; aggiungendo che, se gli amici di Thomas pensano come lui, un'azione comune è possibile.

Tuttavia una mozione degli ex-maggioritari chiedente l'annullamento delle esclusioni pronunciate contro i deputati che votarono i crediti di guerra è stata respinta a grande maggioranza.

E' stata approvata una mozione che riafferma il principio della lotta di classe, e respinge qualsiasi coalizione elettorale con i partiti borghesi.

I kienteliani reclamavano che fossero respinte tutte le candidature dei deputati uscenti, ma la loro mozione è stata respinta a grande maggioranza.

L'agitazione nel Palatinato

(S) **Parigi** 1. — I giornali commentano la nota dell'*Agenzia Wolff* relativa agli avvenimenti i Ludwighafen e alla proclamazione della Repubblica del Palatinato. Essi rilevano che queste informazioni, non confermate a Parigi, devono essere accolte con ogni riserva.

Dicono che è possibile che i soldati francesi siano intervenuti per ristabilire l'ordine, ma non mai per partecipare alle lotte a favore e contro i propagandisti del movimento stesso. I giornali aggiungono che il Governo tedesco prevedeva esso stesso l'agitazione istigata da Hass e dagli spartachiani.

Il *Petit Parisien* dice che a Ginevra si dubita che il carattere della sommossa sia separatista o comunista.

L'*Excelsior* dice che in generale il Palatinato non è favorevole al Governo di Monaco, ma che fino a più ampie informazioni non sarebbe prudente vedere negli avvenimenti segnalati dall'*Agenzia Wolff* un movimento separatista.

L'elettorato femminile

MAGGIORANZA O MINORANZA?

L'apertura della Camera è imminente e l'on. d. g. reca:

«Estensione alle donne dell'elettorato politico ed amministrativo».

Forse il legislatore ha creduto con questa proposta di legge di sciogliere finalmente il voto di tante aspirazioni che come tante altre cose si presentavano mature e degne di essere accolte da un programma liberale e democratico del dopo guerra. Se non che — come la Storia dell'Umanità insegna — non sempre le affermazioni del pensiero sono vittoria di maggioranze: ma si riscontra che esse sono più specialmente e molto spesso conquiste di una minoranza compatta, tenace che vuol giungere e giunge per merito proprio, ma anche e molto, per l'altrui forza d'inerzia. Nella richiesta del voto alla donna ci troviamo proprio di fronte ad uno di questi casi, ed alla vigilia della discussione della Legge non sarà male che il Parlamento giunga una voce che, pur essendo isolata, ha la coscienza d'essere quella di molte e molte donne italiane.

Chi scrive è donna e della donna fieramente sente e vuole tutti i diritti civili e sociali: ma solo quei diritti che danno a lei il pieno - cosciente - autonomo esercizio delle sue *prerogative femminili*. E cioè quei diritti di coltura che la fanno capace di essere l'arbitro della sua vita, l'educatrice competente dei propri figli, la reggitrice illuminata della famiglia; la conoscitrice esperta della economia domestica e statale, per la quale ultima la riconosce pienamente idonea al voto amministrativo.

Ma il voto politico — per carità — resti lungi dalla donna, o per lo meno sappia il Parlamento, con prudente riserbo, allontanargliene — almeno per ora — l'amaro calice!

Passato questo pericoloso periodo di assestamento, la donna saprà e vivamente ce lo auguriamo — orientare la sua vita a qualcosa di più serio di quanto — almeno in apparenza — — forma oggi principal cura della sua giornata!

Ed allora, educatrice sapiente nella famiglia, o nella scuola che vorrei a lei devoluta tutta fino ai gradi superiori, amministratrice saggia della propria azienda o delle pubbliche amministrazioni che ad essa si affideranno; scrupolosa esecutrice del lavoro che le nuove conquiste le permetteranno compiere nei pubblici uffici, la figura della donna acquisterà una tale forza morale da esplicarsi con influenze assai maggiori di quelle che non le verranno dall'esercizio del voto politico. Il quale sfigurerà davvero la sua fisionomia da farci domandare se davvero l'umanità sarà ancora costituita da due sessi.

Trer.

La Regina d'Olanda e gli aviatori italiani

(S) **Amsterdam** 1. — Ieri la regina di Olanda, essendosi recata a visitare l'esposizione internazionale d'aviazione ad Amsterdam si soffermò in speciale modo nelle sale italiane dove venne ricevuta dal nostro addetto aeronautico e dal tenente di vascello Robilant.

La Regina ebbe lusinghiere parole per la grandiosa nostra partecipazione alla mostra, elogiando sentitamente i nostri ottimi apparecchi dei nostri meravigliosi piloti, dimostrandosi ane e molto grata per il cone di un nostro aeroplano all'aviazione olandese.

Si interessò anche vivamente della industria aeronautica italiana ed accettò l'omaggio di un nostro opuscolo di propaganda.

Indi si recò al campo d'aviazione ove malgrado imperversasse un violentissimo vento, i nostri apparecchi *Sva, Cayroni*, e *Balilla* compirono degli arditissimi e riuscitissimi voli.

ECONOMIA e STATISTICA

ALLUMINIO E PIOMBO IN GERMANIA

Secondo il *Berliner Tageblatt* il commercio dell'alluminio sarà nuovamente libero in Germania verso la metà del venturo ottobre e le restrizioni al commercio del piombo verranno alleggerite.

LA PRODUZIONE DEL FERRO IN GERMANIA

Si ha da Berlino. Nello scorso mese di luglio la produzione del ferro si è elevata a tonnellate 573.634 in luogo di 527.035 prodotte nel mese di Giugno. Quella dell'acciaio è salita a 796.331 in luogo di 639.675. Anche i prodotti laminati da 500.661 sono saliti a 620.711.

LA METALLURGICA NEL LUSSEMBURGO

L'industria del Granducato del Lussemburgo ha sentito il contraccolpo della guerra. Se ne ha la prova nelle cifre seguenti in tonnellate:

Anni	*Minerale*	*Ferro fuso*	*Acc.*
1914	5.007.457	1.827.270	1.128.791
1915	6.128.424	1.590.774	987.827
1916	6.752.207	1.950.514	1.296.407
1917	4.276.550	1.528.365	1.053.596
1918	3.131.400	1.266.671	987.937

In questo periodo la condizione è stazionaria. Vi sono attualmente 16 alti forni a fuoco nell'insieme delle officine ma il difetto del carbone coke non permetteva ancora per lungo tempo la ripresa del lavoro in tutti. Sono in attività una diecina di «convertitori» Thomas; non funziona alcuno forno Martin.

La BANCAROTTA del PROFETI

e la guerra

Abbiamo letto con molto interesse negli atti del Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti uno studio di E. Catellani, professore di diritto internazionale all'Università di Padova, sul fenomeno della guerra in rapporto agli insegnamenti di ordine morale e politico che essa contiene. Il prof. Catellani ha voluto dimostrare che la guerra nella sua storica realtà ha smentito tutte le previsioni futuristiche di coloro che hanno giudicato uomini e cose degli Stati in conflitto. La guerra, in sostanza, sarebbe stata, ed è realmente, il fallimento di tutti i profeti di esso.

In primo luogo la prima illusione caduta è stata di quelli che giuravano nella invincibilità della Germania. La Germania invece non solo è stata sconfitta, ma sul mare s'è ritirata senza salvare nemmeno l'onore della bandiera, capitolando spontaneamente.

***

Come si venne alla guerra? Chi alla guerra pensava prima del 1914? Allora si assicurava l'impero più sicuro della pace fra le Nazioni, pur che per un momento solo si fosse rivolto lo sguardo alle Convenzioni dell'Aia e fosse balenata la speranza della unanime simultanea opposizione alla guerra del proletariato mondiale.

Ciò nonostante la guerra purtroppo scoppiò, e quando cominciarono le ostilità si fecero avanti coloro che ne profetarono la brevissima durata. Poichè, si diceva, i mezzi guerreschi odierni sono così perfetti e così rapidi nel distruggere che finiranno per determinare una pronta soluzione del grandioso conflitto. Invece la guerra è durata cinque anni, e alla sua fine hanno concorso prevalentemente cause morali e concause politiche e sociali. In questo occupa uno dei primissimi posti la propaganda insinuata nei paesi nemici. In verità, per conto nostro, riteniamo che il trionfo degli italiani a Vittorio Veneto fece traboccare in un attimo la bilancia dalla parte degli alleati.

Un'altra erronea asserzione è che la guerra sarebbe stata nella sua conclusione la bancarotta del diritto internazionale. Sono la riprova del contrario le riparazioni accordate al diritto violato del Belgio e le sanzioni inserite nel patto della Società delle Nazioni allo scopo di evitare i futuri conflitti. Troppo ottimistico ci sembra questo giudizio sul diritto internazionale dal momento che la Conferenza di Parigi, specie per quanto riguarda il diritto dei piccoli popoli, è incorsa in errori gravissimi di valutazione di cui certo non si avvantaggerà la futura pace dell'Europa e del mondo.

***

Troviamo giusta l'opinione del prof. Catellani quand'egli osserva che la guerra ha stabilito la prevalenza della resistenza fisica e morale dei latini sulla resistenza teutonica un tempo creduta incrollabile sino al punto di essere lo spauracchio di coloro che credettero durante il conflitto alla invincibilità degli imperi centrali.

Un lato interessantissimo della guerra mondiale è che essa segna il trionfo delle migliori idealità, pur essendo stata combattuta con mezzi che parevano avessero invece determinato il trionfo della organizzazione, delle applicazioni scientifiche e della tecnica.

Il trionfo idealistico della guerra s'impone per la rivolta della coscienza pubblica mondiale contro le violenze dell'ingiustizia.

Si sa che la guerra nei diversi Stati combattenti è stata il vaglio più sicuro della capacità dei dirigenti, e si è detto che tra questi sono venuti meno alla prova i cosidetti teorici, i dottrinari, gli uomini dediti più agli studi che all'azione. L'esperienza pratica ci parla del contrario in quanto vediamo un professore – Antonio Salandra – prendere la decisione della dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria; un altro professore – V. E. Orlando – condurre l'Italia dalla sconfitta di Caporetto alla vittoria di Vittorio Veneto; uno studioso come Sonnino mantenersi al governo durante il periodo più burrascoso della nostra storia; un cattedratticco come F. S. Nitti mettere mano risolutamente alla ricostruzione politica ed economica del paese; un filosofo come Balfour giocare nella gara di governo un uomo pratico come Lord Haldane; e così tanti altri ministri dei paesi alleati e nemici tra cui spicca l'alta personalità del Presidente americano.

Consentiamo più fervidamente convinti con il prof. Catellani là dove egli esamina con pronta acume la guerra in rapporto ai risultati politici. Purtroppo dopo una guerra così sanguinosa e di proporzioni colossali, con la quale i popoli hanno sperato di raggiungere una pace onesta e duratura, siamo ritornati a quel tale equilibrio tra gli Stati in cui risiede la causa prima dell'immane conflitto che ha insanguinato il mondo.

Di qui il prof. Catellani trae motivo per parlare della Lega delle Nazioni dal punto di vista teorico e pratico e per scrivere in proposito delle pagine piene di molta dottrina ed ispirate ad un certo pessimismo cui non possiamo fare a meno di aderire. Il prof. Catellani ad un certo punto scrive:

«Ma, ben più impor anti che non queste difficoltà di ette tio, sono le difficoltà fondamentali che o ovunque si vanno delineando e che, senza diminuire l'entusiasmo per l'ideale di una Società delle Nazioni, viene scotendo anche nell'animo dei suoi fautori più sinceri la certezza della sua prossima esistenza. Come nelle Sacre carte si trova o tanto gli annunci di pace del profeta Isaia, quanto le invocazioni al Dio degli Eserciti, così nel momento storico che stiamo vivendo, mentre non cessano nè si attenuano le profezie di un'era nuova di giustizia e di ordinamento giuridico mondiale, tornano a fender l'aria accenti di orgoglio che si credevano impossibili. E si riaffermano propositi di imperialismo che eransi creduti definitivamente rinnegati dai popoli pur ora usciti dalle prove dell'esperima lotta impegnata per debellare un conato d'imperialismo che avrebbe dovuto essere l'ultimo.

Nella vita sociale sono stati sempre numerosi i partigiani dell'eguaglianza. Ma mentre, sui gradini della scala sociale, hanno abbondato sempre quelli che hanno proclamato ed ammesso senza restrizioni l'eguaglianza da sè in giù, è stata sempre costante e sincera l'invocazione della giustizia e la riprovazione della violenza e della conquista, da parte dei deboli e dei vinti; ma è stata sempre rara la espressione degli stessi propositi e soprattutto la condotta conforme a tali propositi da parte dei più forti e dei vincitori. Certe espressioni recentissime ridestano il dubbio doloroso che nella storia la vicenda di tali antitesi non sia per anco finita. Già taluna fra le più importanti norme invocate dal Presidente Wilson, per esempio quella della libertà dei mari e quella dell'autodeterminazione di tutti i popoli sono state al Congresso della pace considerate praticamente come eresie, o costrette a subire la varia violenza delle limitazioni più arbitrarie e delle interpretazioni più sofistiche di taluno dei vincitori.

***

Il diritto di autodeterminazione secondo le affinità nazionali, era stato sostenuto durante la guerra

dai belligeranti che parevano più lontani dalla vittoria e combattuto da quelli che presumevano d'esserla già assicurata. Matuta la vicenda delle fortune, lo stesso principio è ora invocato con poco successo dai nuovi vinti a favore dei tedeschi dell'Austria, della Boemia, e dell'Alto Adige, dei Bulgari della Macedonia, e dei Turchi dell'Asia Minore, mentre dalla parte dei nuovi vincitori si sostiene che il principio di nazionalità, ispirato dai soli fattori etnici e linguistici, è troppo incompleta salvaguardia degli stessi Stati nazionali se non abbia anche, a costo del sacrificio di qualche minoranza, il presidio di sicure barriere geografiche.

Ma già i più forti fra i vincitori vanno molto più in là nel rinnegare la propria recentissima ortodossia. Da taluno degli alleati, la Lega delle Nazioni vuol considerarsi, almeno per ora, soltanto come un *trust* dei vincitori decisi ad amministrare collettivamente la giustizia ad un *popolo di Stati* nel quale casi soli sarebbero *Stati cittadini* di pieno diritto, mentre ai vinti ed ai popoli meno progrediti (definiti come tali esclusivamente dal prudente arbitrio degli Stati dirigenti) sarebbe riservata soltanto la parte dei sudditi. Da taluno perfino a popolazioni che vorrebbero unirsi ad uno Stato omogeneo si vuol impedire di farlo in nome dell'equilibrio, ricorrendo così presto ad un argomento appena ieri riprovato. E d'altronde si domanda dalla stessa parte l'annessione di vasti territori eterogenei, invocando il principio, già più recisamente condannato da chi ora lo invoca, della facoltà che hanno sempre avuto i vincitori di dettare la legge ai vinti. E taluno dei vincitori, mentre ricorre ai principi già primi condannati per giustificare il rinascente imperialismo proprio, ricorre nel tempo stesso alla inibizione delle norme più rigide della nuova ortodossia per definire come imperialistiche le giuste aspirazioni altrui e per vietare che possano realizzarsi. Per fare un solo confronto, quante è accaduto contro di noi a proposito di Fiume e d'altre regioni adriatiche, paragonato a quanto si è fatto a Smirne a favore della Grecia, e nell'Egeland a favore della Czeco-Slovacchia, dimostra il pericolo che può derivare dall'abdicazione delle nostre iniziative a favore d'una magistratura capace di decidere, anzichè coll'obbiettiva uniformità del giudice, colla varietà d'artificio dei patrocinatori adattanti le argomentazioni agli interessi del cliente. La *Lega* non è ancora nata; ma quanto il disegno ha qua e là ne vogheggiano variamente molti dei suoi fautori, non è già diverso dal vivere riposato e bello della massima città mondiale!

***

Tuttociò induce nella impossibilità di escludere fin d'ora che possa prepararsi un nuovo assetto di società internazionale nuovo soltanto di nome. Tuttociò lascia sussistere il timorche una minaccia di nuovi irredentismi succeda alle appena quetate proteste degli irredentismi pur ora rivendicati; che la fine di questo conflitto deponga in grembo all'avvenire i germi di altri conflitti futuri; e che la Società di Stati che si vuol ora costituire possa naufragare prima di nascere o sia destinata ad essere travolta dagli eventi come già l'altra Società di Stati costituita con non minori speranze nel 1815; o, peggio ancora, sia fatta servire ai disegni di nuovi e più rapaci imperialismi».

***

Il prof. Catellani vede dunque le grandi difficoltà in cui è sorta quella bella istituzione e è la Società delle Nazioni e vuole che ci si fidi sino a un certo punto. Ma non esclude che per il bene dell'umanità tutti i Governi dovrebbero osceltamente adoperarsi perchè queste nobile istituzione finisca per essere una realtà seriamente operante per la giustizia e il diritto dei popoli.

Questo augurandoci siamo grati al prof. Catellani, il quale si ha illuministi con la sua alta parola di maestro su un problema che oggi appassiona popoli e governanti.

Note bibliografiche

«LA VITTORIA SULL'ADRIATICO» di Maffio Maffii (*Alfieri e Lacroix. Milano – Editori*).

Il recente libro di Maffio Maffii – *La Vittoria sull'Adriatico* – è così brevemente definito dallo stesso autore sulla sua prefazione. «Questo terzo volume che segue e chiude la serie dei libri navali incominciata con *Guerra di Mare* e continuata col la *Riscossa*, raccoglie gli avvenimenti più salienti determinati in Adriatico dalla attività marinara italiana negli ultimi mesi della nostra durissima guerra, mesi febbrili d'opere e di volontà, di incredibili faticosi tentativi, di studi severi, di preparazione segreta».

Con un esempio d'«insonne lavoro» l'A. inizia il libro e quel primo capitolo, i *Convogni di Fontane*, è un delizioso bozzetto che nella sua attraente narrativa, ci mostra come, più spesso che non si creda, non il miraggio di azioni gloriose ma il sentimento di un pericoloso e misterioso dovere fosse la guida dei nostri marinai.

La rischiosa, audace e fortunata impresa della *distruzione della base austriaca di Durazzo*, compiuta a facilitare l'avanzata degli Alleati in Serbia ed in Albania, porge il destro all'A. di rievocare quella pagina gloriosa per la Marina Italiana, che fu il salvamento dell'esercito e del popolo serbo, e lo conduce a quella invocazione che egli non ripeterebbe forse oggi con immutata fede.

L'Adriatico ci ha uniti sì, ma per pietà nostra: ora ci divide per l'ingratitudine loro. M. Maffii ha creduto poter dimenticare che il *voltagiaccia* è caratteristimo essenzialmente balcanico!

Nei due seguenti Capitoli: *S. Marco a libro chiuso*, e *L'avanzata del Reggimento Marina* si leggono: Il «presentimento dell'ultimo ma tremendo sforzo, e la «sensazione che la vittoria ci stia porgendo le ali» presentimento e sensazione che il reggimento Marina da par suo e da parte sua tramuta in realtà gloriosa.

L'ultimo atto di vera guerra ci è descritto in due capitoli il V. e XI, *la spedizione contro ia «Viribus Unitis», e l'avventura di Raffaele Rossetti e di Raffaele Paolucci*, due capitali che si completano a traverso quella indegna truffa della flotta nemica, troppo leggermente considerata come una farsa mentre non era che il prologo della tragedia adriatica. In ogni due capitoli troviamo un saggio (e quale saggio!), degli studi severi, dei faticosi tentativi, della preparazione segreta e delle incredibili audacie che l'A. menziona nella prefazione. L'eroica, omerica impresa, per quanto già nota nei suoi inverosimili particolari, si rilegge sempre con intensa commozione e con sensazione di patriottico orgoglio. Nessuna Marina alleata e consociata può vantare quella nostra serie di eroi che gloriosamente si chiude per ora, con i nomi di Rossetti e di Paolucci.

Ma la guerra è ormai al suo sospiratissimo sì ma più che non si sperasse affrettato epilogo, mentre la cruenta vittoria delle armi si avanza rapida da Ponente, quella irresistibile della italianità festeggiamente si propaga veloce quasi imprevedutà, da Levante. Trieste, l'Istria tutta, Fiume, la Dalmazia si ribattezzano italiane, e le navi ed i marinai d'Italia si portano l'abbraccio della Madre Patria suggellandone l'indissolubile unione che il Re vittorioso consacra con la sua gita a Trieste.

E' tutto un cumulo di avvenimenti, di episodi, di emozioni che, nella loro tumultuaria e quasi inverosimile contemporaneità, Maffio Maffii con narrazione densa di patriottica ebbrezza ci fa rivedere e risentire negli altri capitoli del suo libro.

Il libro si chiude con un interessantissimo riassunto storico di tutta l'azione della Marina Italiana in tre anni e mezzo di guerra: azione sinora in parte ignorata, ma che ogni italiano deve aver ben scolpita in mente, per quella fede che non può mancare nel suo valore ed in quel contributo che essa ancora saprà dare alla gloria d'Italia sul mare.

Valga il libro a mantener salda la fiducia che i risultati della Vittoria debbono ineluttabilmente essere pari alla fede, al valore, ai sacrificii con cui la Vittoria è stata avvinta alla nostra bandiera.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

L'ON SCIALOJA A TORINO

◆ TORINO, 1. — E' giunto ieri l'on. Scialoja proveniente da Parigi. Egli si fermerà a Torino parecchi giorni.

LE VITTIME DEL CICLONE

◆ UDINE, 1. — Per il ciclone che imperversò il 30 corr., nella nostra provincia si sono avuti a deplorare due morti e una trentina di feriti, due dei quali in condizioni gravissime. Sono rimaste gravemente danneggiate 250 case e oltre 1300 persone si trovano senza tetto.

Le autorità sono sul posto e provvedono a tutti i bisogni.

DISORDINI NELLA PROVINCIA DI CREMONA

◆ CREMONA, 1. — La notte del 30-31 nel Comune di Zoppello bande di contadini, sizzati da elementi torbidi rivoluzionari, assalirono delle case coloniche e delle fattorie, commettendo violenze e appiccando il fuoco ai fabbricati colonici.

La forza pubblica accorsa prontamente procedette all'arresto dei responsabili.

In seguito a ciò in molti comuni del Cremasco è stato proclamato lo sciopero generale dei contadini.

Italia Meridionale

I PALAZZI REALI DI NAPOLI.

NAPOLI, 1 (ore 19) – In seguito munifica donazione sovrana il palazzo reale di Napoli verrà dato al Ministero della P. I. per essere adibito a museo, mentre il palazzo reale di Capodimonte sarà destinato all'Opera nazionale dei combattenti.

IN MEMORIA DEI MARTIRI DEL 1799

NAPOLI, 1 – (ore 19) – Si è costituito un Comitato per l'erezione nella piazza del Mercato di un monumento in memoria dei martiri del 1799.

L'ARRIVO DEL GOVERNATORE DELLA CIRENAICA

NAPOLI 1 – (ore 19) – Alle 16 è arrivato il piroscafo *Giro* proveniente da Bengasi. A bordo vi era il Governatore della Cirenaica sen. Giacomo De Martina che domani si recherà a Roma per conferire col Ministro delle Colonie.

L'ARRIVO DI UN PIROSCAFO DALL'AUSTRIA

NAPOLI, 1 (ore 19) – Proveniente dall'Austria è giunto il piroscafo *Orondes* con a bordo 1000 persone tra inglesi e americani.

Sono questi i primi forestieri giunti da oltre Oceano dopo la guerra.

Provincia Romana

◆ ROCCA DI PAPA, 1. — **Trattenimento di varietà.** — Nella sala degli spettacoli ha avuto luogo domenica 31 agosto u. s. un riuscitissimo trattenimento di varietà egregiamente organizzato da un gruppo di soci del locale Circolo dei villeggianti.

Varie gustose macchiette in cui si produssero e si distinsero i sigg. **Finzi, Castagnari, Mortari,** ed un ballo in costume magistralmente eseguito dalla gentile sig.na Maria Luisa Pagliara e dal sig. Oscar Tedeschi costituirono la parte prima del ben organizzato programma.

Poi lo sig.ne Pagliara, Campagnano e Terracina ed i sigg. Tedeschi e Pecetti interpretarono valorosamente il brillante scherzo comico *Due uova al tegame* raccogliendo larga messe di meritati applausi.

Fra il pubblico eletto e numeroso che affollava la sala suggestivamente illuminata, sotto la direzione del l'egregio signor Mortari Romeo, con globi alla veneziana, notammo: baronessa Caselli, conte Tewhechil Bassi, march. Peteris, comm. avv. Sotis, famiglia Di Segni, Tedeschi, Ottolenghi, Annibaldi, Terracina, Tassi, Vanni, Ficarelli, Pagliara e molte altre di cui ci sfugge il nome.

◆ TAGLIACOZZO, 1. — **Al Circolo Unione.** — Dopo quattro anni di austero raccoglimento il *Circolo Unione* ha riaperto iersera i bei locali ad una folla gaia di villeggianti e di cepiti, accorsa ad una festa di fiori e di danze.

Le vaste sale han raccolto quanto di più eletto ospiti la nostra regione: cittadini e villeggianti han gareggiato con magnifico fervore nel festeggiare un numeroso gruppo di giovani ufficiali venuti dalla vicina Avezzano.

Le danze, alternate da scelta musica e da cori briosi, si son protratte fino a notte tarda, fra la maggiore animazione. E quando l'ora inoltrata ha riportato lontano gli ospiti graditi, il rammarico per la loro partenza è stato superato soltanto dalla speranza di prossimi incontri.

Gli ufficiali venuti da Avezzano erano: i capitani Florio, Mangione, Casciano Donatini, Santi e Pitrelli; i tenenti Grillo, De Bernardinis, Giacopetti, De Cesare, Ferrini ed Aielli.

Fra gli intervenuti: famiglie Pediconi, Baroni, Bonoli, Seifoni, generale Gatto, Zampichelli, Faccomini, Alicino, Maldura, Spinetti, Gambini, Francheschini; i sigg. Valentini, Bellantese, Fallace, Gattinara, Bonatelli, Farina, Di Pietro, ed altri numerosissimi

Era stato organizzato dai promotori e fu servito dal sig. Ciamel un ricco *buffet*.

Un'orchestra recò alla festa un colore nuovo e gustoso.

INTERESSI DELLE PALUDI PONTINE

SEZZE 31 – Questi agricoltori hanno seguito con vivo interesse gli articoli comparsi sul *Popolo Romano* circa la nomina dei rappresentanti gli interessati pontini nella Commissione di vigilanza della bonifica agraria; e ricordando sempre la coraggiosa e benefica opera svolta dal comm. Montani nelle Paludi all'epoca dell'epidemia colerica, per la quale il Governo lo insignì della medaglia ai benemeriti della salute pubblica, e la grande attività e competenza che egli ha sempre dimostrato e come Commissario agricolo e come consigliere provinciale della regione, deplorano vivamente che non gli sia stata conferita la detta nomina, alla quale lo aveva già designato il benem. ex-Ministro Riccio. Le dimissioni del principe Caetani e la non avvenuta nomina del Montani hanno mosso i legittimi desideri di molti interessati pontini e si è creata una difficile situazione.

Nel Comune di Roma, in momenti di grandi contrasti interni l'ex-Sindaco Colonna ha salvato la situazione. Si troverà, anche per le Paludi Pontine, un sindaco Colonna?

Auguriamoci che S. E. Visocchi sia bene illuminato.

L'eterna questione degli affitti

Dalla Presidenza dell'Associazione fra i proprietari di terreni e fabbricati in Roma riceviamo la seguente lettera che pubblichiamo ben volentieri sia per il nostro costante programma di aprire le nostre colonne alla libera manifestazione di tutte le opinioni meritevoli di rispetto ed alla difesa di tutti i legittimi interessi, e sia specialmente perchè ci sembra che effettivamente la interpretazione data al Decreto 24 aprile 1920 dalla Commissione arbitrale del 1° Mandamento di Milano non corrisponda affatto al testo dello accennato decreto, il quale parla soltanto di botteghe e negozi.

On. Direzione del «Pop. Rom.»

Nel numero del 25 agosto ora scorso è stata riportata da cotesto apprezzatissimo giornale una sentenza *dichiarata importante*, in materia di affitti.

Si trattava di stabilire se la disposizione del decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, colla quale si vieta, fino al 31 luglio 1921, di aumentare oltre il 25 per cento l'affitto delle botteghe e dei negozi, debba estendersi anche ai locali destinati a studi di affari, di rappresentanza ecc.; e disposizione che il comunicato afferma non essere ben chiara ed esserie perciò cagione d'incertezza nei rapporti fra inquilini e locatori.

La Commissione arbitrale per gli affitti del 1° Mandamento di Milano, con sentenza 31 luglio e 13 agosto scorso, ha ritenuto che nella espressione *botteghe e negozi* siano compresi anche i locali destinati a studi di rappresentanze ecc.

Questa Presidenza, nello interesse dei proprietari di fabbricati, già tanto tartassati da inconsulti ed evidentemente partigiani provvedimenti luogotenenziali, si sente in obbligo di elevare le sue proteste contro l'accennata sentenza, sembrandole evidente che essa è vizista di eccesso di potere.

Infatti compito delle Commissioni arbitrali è quello di applicare il decreto-legge quale è stato emesso e promulgato e cioè quale risulta dal suo testo letterale, non quello di estenderne le disposizioni ad altri casi che nel decreto non siano chiaramente indicati, e ciò tanto più in quanto si tratta di disposizioni eccezionali, deroganti dal diritto codificato e dallo stesso diritto naturale.

E poichè è norma costante di diritto che *quod lex voluit dixit*, non è lecito attribuire al legislatore l'intenzione ed il proposito di applicare la promulgata disposizione eccezionale ad altri oggetti e casi da esso non indicati.

Ora, e la lingua italiana non ha modi e termini, per specificare un concetto chiaro e preciso, e noi dobbiamo ritenere che parlando di *botteghe* e *negozi* il legislatore abbia voluto riferirsi precisamente ed esclusivamente a quello che nel comune linguaggio italiano si chiamano *botteghe* e *negozi* non a quelli che si chiamano *uffici* o *studi*.

Ammettendo il diritto di estendere la prescrizione del decreto ad altri locali oltre le botteghe ed i negozi, si arriverebbe senz'altro ad includervi le sedi e gli uffici di tutte le società commerciali ed industriali, comprese quelle tante che appunto in questo eccezionale periodo hanno visto i loro milioni fruttare il 50, il 100 ed il 200 per cento.

Ora ciò, oltre ad essere assolutamente contrario allo scopo della legge che è quello di difendere gli interessi di coloro i quali per il fatto della guerra si trovano in condizioni di disagio, contrario al letterale disposto del decreto, è poi assolutamente contrario alle precise dichiarazioni del Ministero a cura del quale il decreto è stato emanato.

Ci consta infatti in modo assoluto e formale che lo includere o meno in quel decreto anche i locali adibiti ad uso ufficio ha dato luogo a lunghe discussioni al Ministero prima di emettere il decreto e che intenzionalmente detti locali furono esclusi dal beneficio, in quanto si è ritenuto che il loro affitto costituisce spese generali di aziende commerciali ed industriali che tutte traversano un periodo di insolita floridezza.

Dunque non è che la dizione del decreto *non sia ben chiara e perciò cagione d'incertezza*: essa è chiarissima nel senso che i locali beneficiati sono esclusivamente quelli che costituiscono *botteghe e negozi*.

E questa Presidenza ha piena certezza che la ingiustificata estensione data al decreto dalla Commissione del 1° Mandamento di Milano verrà dichiarata arbitraria ed illegale dalla Corte di Cassazione, a cui ha ragione di ritenere che già siasi presentato ricorso il proprietario dello stabile.

GIOIE COMPRANSI

Massimo prezzo - anche pegnorate - qualunque somma **PRIMARIA SERIA CASA.** Confrontate offerte. — Via Giovanni Lanza 146, interno 10.

DOCUMENTI DELLA GUERRA

L'Associazione Nazionalista comunica *i seguenti documenti che portano la data di sei giorni prima della rotta del 28 ottobre 1917.*

COMANDO SUPREMO — Servizio informazioni — Sezione U — N. 13347 di Prot. P. M. e C. S. — 18 *Ottobre* 1917 — Circolare riservata — Oggetto: «Propaganda sovversiva fra le truppe combattenti».

Il Gruppo parlamentare socialista, la Direzione di detto partito e la Confederazione Generale del Lavoro hanno testè diramato a tutte le sezioni socialiste d'Italia, un documento-programma; nella parte più saliente del quale si accenna che: In caso di una seria e fattiva azione, un gran numero di armati difenderà il diritto e la libertà del proletariato e che in zona d'operazione si può contare sulla forza solidale e sul proselitismo di un gran numero di soldati, i quali attendono solo la squilla di rivendicazione per rivoltarsi contro chi li costringe al sacrificio e li conduce al macello.

F.° del Com. Supr. Serv. Interno. – Gen. U. N. 13493 di prot. – 18 *Ottobre* 1917.

Dall'inno socialista distribuito clandestinamente ai soldati, da cantarsi sull'aria dell'inno dei lavoratori:

«Siete ciechi paladini — di color che vi fan servi — siete schiavi ed assassini — pel dominio dei signori.

«Siete poveri inconsecienti — strumentacci di conquiste — siete scalabolo viventi — ne la man dell'oppressor.

«*Suvoldati alla rivolta — il dover deve cessare — ammazzate questa volta — chi vi disse di ammazzar!*»

Lo sciopero dei tipografi a Roma

La "soppressione" dei giornali - Il lavoro tipografico emigra in provincia

Il giorno nove dello scorso mese di luglio veniva proclamato a Roma lo sciopero generale tipografico col *pretesto* di reclamare un nuovo aumento della indennità per il caroviveri. Diciamo «col pretesto», perchè – come i lettori ricorderanno – proprio in quei giorni il pubblico delle principali città ribellandosi alle esorbitanti pretese del commercio, imponeva la nota riduzione del 50 per cento sui prezzi dei generi di maggior consumo popolare. La riduzione doveva dimostrarsi fittizia, siamo d'accordo, ma nel momento in cui la si reclamava ed otteneva, nessuno avrebbe potuto prevederlo, e, d'altra parte, anche se lo si fosse preveduto, mancava in quel momento la determinante immediata di un rincaro, che avrebbe giustificata la richiesta dei tipografi, i quali avevano accettato e firmato da pochissime settimane il loro ultimo concordato con gli industriali.

Il pretesto, dunque, era una rivendicazione economica; ma la ragione vera era una imposizione politica. Manovrano dieci giorni alla proclamazione del famoso sciopero generale del 20-21 luglio, e gli organizzatori di quella ignobile buffonate volevano che la piazza di Roma, questo vivo e pulsante cuore della Nazione, rimanesse per dieci giorni – durante la preparazione – nelle sole mani del loro organo bolscevico, l'*Avanti*, volevano mettere in tasca tutte le voci ortodosse, tutti i giornali d'ordine, che avrebbero portato alla cittadinanza la loro parola serena, calma, moderatrice. Questa era la ragione vera.

In un primo tempo gli industriali – esasperati forse dalla trasparenza della trama politica, mal celata dall'inconsistente ordito economico – hanno messo in dubbio i diritti della organizzazione di classe.

Ritornati sul loro primo proposito di resistenza irreducibile, gli industriali, gli editori e gli amministratori di giornali, hanno iniziate le discussioni, ma hanno trovato da parte del comitato operaio la più proterva tenacia. Uno dopo l'altro hanno tentato di interporre i loro buoni uffici il Prefetto della Provincia il Ministero dell'Assoc. della Stampa on. Torre, l'on. Barzilai, il Sindaco di Roma, comm. Apelloni, ma tutti hanno dovuto rinunziare alla loro opera pacificatrice perchè la Federazione dei Lavoratori del Libro per il tramite del Comitato si è mostrata irreducibile nelle sue pretese. Questi sono i fatti, nella loro schematica semplicità.

***

Per quello che si riferisce a noi, ricordiamo: qualche anno fa, quando cominciava a farsi strada la convinzione che i lavoratori, a qualunque categoria appartenenti, non potessero più vivere senza un giorno di completo riposo settimanale, si discusse della eventualità di dover sospendere, alla domenica, la pubblicazione dei giornali. E fummo proprio noi, redattori, scrittori e corrispondenti di giornali, noi proletari della penna e del pensiero, che spontaneamente rinunziammo a questa giornata di vacanza domenicale.

Ci sembrò assurdo, enorme, impossibile, sospendere per ventiquatt'ore alla settimana un'opera che doveva essere ininterrottamente continuativa, lasciare una periodica lacuna nella cronistoria che diuturnamente compiliamo, da tanti anni, per i nostri lettori. E preferimmo suggerire l'adozione dei riposi settimanali per turno, regolati nell'organismo interno di ogni singolo giornale.

Di guisa che, sui 365 giorni dell'anno, non un'ora sola noi volevamo sottrarre ai nostri doveri verso i nostri lettori, al quali mancava il loro giornale solo il primo maggio, non per volontà nostra, ma per decisione dei nostri collaboratori operai, i tipografi.

Ora, questo nostro scrupolo, questo nostro riguardoso «pregiudizio», è sfatato: da circa due mesi, tutti i giornali della Capitale ad eccezione dei socialisti e del «Popolo Romano» che ha dato la prova massima della sua organizzazione, sono stati costretti al silenzio, o meglio, si sono rassegnati a rimanere in silenzio, mentre – come vedremo in seguito – sarebbe stato loro facilissimo ribellarsi alla esorbitante imposizione; e lo hanno fatto, a malgrado della gravissima – per taluni irreparabile – lesione dei loro interessi per non ritorcere il danno subito in un danno irrimediabile e definitivo per i loro operai.

***

Per le industrie editoriali, è avvenuto questo: si pubblicavano a Roma alcune riviste, che sono state pure costrette alla sospensione. Ne citerò una tra le molte, senza riportarne il titolo. La rivista di cui si tratta, composta, stampata e rilegata a Roma, ai prezzi imposti dalla Federazione, veniva a costare con centezza duemiladuecento lire al numero. Dopo un mese di attesa, il suo editore si è deciso a trasferire la sua pubblicazione in provincia, con questo risultato: il lavoro che, a Roma gli costava 2200 lire al numero, gli è stato ridotto al prezzo di Mille lire e si è sottratto alle pesate, faticose ecce della continua aspra lotta contro la organizzazione tipografica.

Un'altra, diffusa, pubblicazione settimanale dedicata all'infanzia, ha pure creduto opportuno e prudente di fare i suoi bagagli, e di trasferirsi a Firenze, da dove – secondo ogni verosimiglianza – non farà mai più ritorno alla Capitale.

Importantissime aziende, private e statali, che avevano urgente, improrogabile bisogno di registri e di stampati, dopo una, due, tre settimane di attesa, si sono decise a rivolgersi agli stabilimenti tipografici delle provincie, dai quali sono state servite con maggiore diligenza e più a buon mercato.

E potrei continuare, per dimostrare che una delle più importanti, forse la più importante fra le pochissime industrie che potevano sorgere e resistere a Roma, è stata letteralmente *travinta* dal prolungarsi di questo pazzesco assurdo, ingiustificabile sciopero.

E – badate bene – mi preoccupo dell'industria, non già degli industriali, i quali – abbiano o non abbiano fatta la loro fortuna – mi interessano pochissimo, perchè sono pochi, possiedono i mezzi per volgere ad altri rami di lavoro le loro attività, non si trovano – in una parola – costretti a dovere, di punto in bianco, chiedere ad una nuova professione, ad un nuovo mestiere, i mezzi elementari per sbarcare il loro lunario. Quello che sinceramente, che profondamente mi addolora, è che la rovina della industria travolga, fatalmente, con sè il proletariato. L'industriale, tanto più se è grande e se è già ricco, può, senza suo pregiudizio, chiudere definitivamente il proprio stabilimento, e andarsene a fare «il signore» nelle sue proprietà dato che ne abbia, o passeggiare in automobile e godersi le sue rendite, siano pure ridotte dal prestito

Sotto la sferza del Diavolo

Dall'inglese di F. W.

Traduzione di ELENA VECCHJ

— Entrate! rispose Claudina sorridendo.

Ma Grey non sorrideva. Agitato ed ardente affinchè Peters entrò i capelli accuratamente impomatati, la fisionomia insolitamente cupa, egli lo fissò con espressione mista di acutissima ansia e di somma diffidenza. Eravi su quel volto espressione di arcigna ostinatezza che suggeriva subito l'idea ch'egli avesse effettivamente qualcosa da nascondere.

— Orsù, Peters, perchè dianzi tanta paura rivedendomi? chiese detto fatto.

Lo staffiere lo guardò sottocchi, quindi chinò le pupille a terra, senza rispondere. Era curiosissimo. Tutti lo avevano conosciuto per un giovane franco ed aperto, non loquace, ma degno di stima e di fiducia, e prediletto dai padroni e dai colleghi.

— Dunque? incalzò Grey.

Peters alzò gli occhi e il torso in direzione della serra.

— Vi chiedo scusa, signore. Rimasi stupito vedendovi. Non sapevo che sareste arrivato.

Evidentemente stava celando qualcosa. Invece di rispondere francamente e bruscamente, come era il suo solito, pareva ascoltare il suono delle proprie parole, quasi pauroso di lasciarsi sfuggire alunchè di compromettente.

— Va bene; ma mi sembraste più che sorpreso; spaventato, sbalordito. Vi siete nascosto spiandomi quasi fossi stato una belva feroce

— Oh, no, signore, Sussato, ma non intendevo far codesto. Non aspettavo visite a quell'ora, ed ero ancora in una tenuta molto sciatta.

Grey impazientito;

— Non c'è verso di farvi dire la verità! solamò sommessamente. — Potete andare.

L'uomo uscì prima quasi che egli avesse terminato di parlare. Claudina allacciò nervosamente le palme delle mani.

Era chiaro che la scena a cui avevano assistito era in qualche modo connessa col mistero che gravava sulla famiglia, ed entrambi riconobbero la necessità di altri cervelli che lo chiarissero.

— Questa è roba adatta per la polizia, Grey, disse ad un tratto la giovane.

Egli ne convenne.

— E per un avvocato, in primo luogo, asserì risoluto. — Ti volevo vedere a ciò tu mi autacsi a fissare un colloquio con un legale di cui mi posso fidare. Non voglio ricorrere agli avvocati di mio zio, capirai che essi divideranno subito la sua opinione, cioè che mio padre essendo stato quello che essi chiamano un cattivo soggetto, io debbe esserlo anche, e che perciò non è il caso di fidarsi di me.

In tono sommesso e con gli occhi pieni di lacrime, Claudina convenne di ciò. Effettivamente, sapeva quel che accadrebbe dalle parole medesime di milord.

Grey si rizzò, e appoggiato alla camminiera disse:

— Un amico mi ha dato l'indirizzo del suo avvocato. Tentai di recarmi al suo studio, ma ne venni impedito nel modo più straordinario. Quella gente che ho frequentato di recente si varrà di ogni mezzo per impedirmi di consultare un uomo di legge. Basta questo a provarti la necessità che io mi abbocchi con uno di essi. Voglio tu sappia tutto ciò che ho da dire, in modo che nel caso io non riuscissi ad ottenere il desiderato abboccamento, tu potessi recartici a nome mio. No no, non credere si tratti di cosa tanto facile. Non è nè facile nè esente da rischi. Anzi, voglio dirti che mi faccio un certo scrupolo di chiederti di adoperarti per me. Ma è il solo mezzo di cui posso valermi. Stamane ho dovuto fuggire presto, che sarebbe stato pericoloso rimandare la mia fuga all'ora in cui lo studio è aperto. Per cui mi è parso che il miglior partito sarebbe di venire qui direttamente, invece di scriverti. Ma ho la testa talmente confusa che dubito di poterti dire ogni cosa.

— Non ti ci provare, fo Claudina – Distenditi sul divano mantienti più tranquillo che puoi ed io trascriverò tutto ciò che mi dirai. A questo modo domani l'avvocato sarà informato di ogni cosa.

Grey le rivolse uno sguardo riconoscente e sottomesso si adagiò sul canapè. la testa sui cuscini e chiuse gli occhi principiò il racconto.

La narrazione fu assai lunga e particolareggiata e stava per finire allorchè l'uscio si aprì per dare adito a lord Kilworth.

Grey sorse in piedi timido e imbarazzato Colpivalo l'aspetto dello zio che gli parve invecchiatissimo dall'ultima volta che avevalo veduto. La persona era più curva, i capelli aveva più canuti e le rughe del volto più profonde.

Evidentemente l'annoso patrizio era stato informato della presenza del nipote, ma non era disposto a fargli una cordiale accoglienza.

Mentre inoltravasi nella stanza verso di lui che muovevagli incontro esitante e senza ardore, gli fissò in volto due occhi pieni di manifesta disapprovazione.

— Cosicchè, disse, trascurando le frasi di rispettoso osseguio rivoltegli da Grey. – siete ritornato. Che cosa volete?

Grey rimase esterefatto. Espressione, accento, modi tutto era freddo e scettante, ma le parole dello zio lo colpirono più di tutto. Qualunque fossero state le colpe ed i peccati di Grey, nè l'aridità nè lo scialacquio vi avevan avuto parte. E quella domanda rivoltagli come ad un pezzente, era tanto sbalorditiva quanto offensiva.

Claudina si affrettò ad intervenire.

— Non vedete, lord Kilworth, che Grey è ammalato, e che la cosa di cui ha principalmente bisogno è il riposo? disse con accento pieno di mite rimprovero.

Milord si lasciò sfuggire un grugnito di risentimento

— Oh, ha bisogno di ben altro, ci scommetto, obiettò concitatamente.

— Orsù, che cosa vi manca questa volta?

— Solo l'opportunità di provarvi che sono affatto il briccone che mi credete, rispose Grey con dignità

— Briccone! Il vocabolo è adatto; – e amico di bricconi. Codesto lo ammetterete, credo, eh?

Grey rimase pietrificato. Il sangue gli affluì al cervello, provò a parlare per difendersi, ma nol potè. La stanza gli girava attorno; volle sforzarsi ad articolare qualche parola, e cadde privo di sensi ai piedi dello zio.

CAPITOLO XVIII.

Claudina si lanciò innanzi singhiozzando.

— Ah, come avete avuto il cuore di parlargli così? sussurrò ferocemente.

Quindi suonò il campanello, e senza attendere ordini da milord, disse preparassero la camera del signor Calverton, e mandò subito pel medico.

Lord Kilworth, avvezzo ad essere trattato come un autocrate, stupì per il modo ardito con cui essa sfidavalo.

— Sta a vedere che avrete la sfacciataggine di invitarlo in casa mia senza consultarmi! disse rigidamente allorchè la governante fu uscita e Grey disteso supino sul divano in attesa del dottore.

Essa gli slanciò un'occhiata ardente di sfida.

— Non intendo consultare nessuno, si affrettò a rispondere. — Sapete benissimo di non poter lasciare che vostro nipote se e vada, tenuto conto del suo stato di salute; ed ove lo accessiate lo lo seguirei.

— Oh, avete dunque mutato idea sul conto suo dall'ultima volta che fu qui? chiese lord Kilworth asciuttamente.

— Sì, rispose Claudina, la fisionomia alterata – suppongo che sì Per lo meno adesso sono convinta che egli non ebbe nulla a che fare con ciò che è accaduto a Nata'e.

— E vi è mai capitato di chiedere a voi stesse chi vi ha avuto mano? Oppure la questione non ha nessuna importanza ai vostri occhi?

— No ha moltissima per Grey, ribattè essa subito — E in breve credo saremo in misura di convincervi della verità.

— Perchè? che cosa vi ha detto?

Continua

forzoso. Ma le centinaia di tipografi che troveranno chiuse le porte dello stabilimento ove dava loro da vivere, dovranno, o cambiare mestiere, o cambiare paese, per andare — in concorrenza con le maestranze locali — ad insegnare il lavoro che è emigrato nelle provincie.

* * *

Ho ancora una riserva da sciogliere per quello che si riferisce ai giornali. Ho detto che essi si sono *rassegnati* a sospendere le loro pubblicazioni, neanche sarebbe loro stato facilissimo il ribellarsi. E lo dimostro. Chi è vecchio della professione e pratico di tipografia, sa quali siano i mezzi tecnici necessari, indispensabili per la pubblicazione di un giornale: un direttore tipografo, che non ha l'obbligo d'essere federato, una mezza dozzina di linotipisti, uno stereotipo, un torcoliere, un macchinista e qualche facchino. Per il direttore non è difficile provvedere, dal momento che, come ho detto, non ha l'obbligo di appartenere alla Federazione. I linotipisti si *vedono* in quindici giorni: la macchina da comporre non è molto più difficile di una comune macchina da scrivere, specialmente se il gruppo di macchine è vigilato da un buon meccanico, per la riparazione dei piccoli, usuali incidenti di lavoro.

Lo stereotipo non è che un ordinario operaio fonditore, specializzato nella fusione, nella lega e nella trattazione del piombo: specializzazione che richiede solo pochi giorni di applicazione per essere acquisita. Il macchinista, può essere agevolmente sostituito da un ordinario conduttore di macchine industriali, di qualsiasi genere. La meccanica della rotativa e della macchina piana, non è eccessivamente complicata. Il torcoliere, infine, non è che un vecchio compositore o un antico facchino di tipografia, incaricato di eseguire al torchio a mano, le prove di stampa.

Il personale di tipografia per la pubblicazione di un giornale, si completa con due o tre apprendisti alla cassa, per la composizione a mano dei titoli. Come i lettori stessi — pur non essendo tecnici — possono comprendere — tutto questo personale può venire istruito e portato ad una sufficiente efficienza, in quindici giorni, in un mese al massimo, e lo sciopero forzato dei giornalisti durerà circa due mesi...

Del resto, in questi ultimi tempi è stato fatto un esperimento probatorio di questa possibilità. Recentissimamente, nella Repubblica Argentina, si mise in sciopero parecchie diecine di migliaia di commessi ed operai, addetti agli stabilimenti ed ai magazzini della importantissima Ditta Gatti e Chaves, una di quelle Case che forniscono di tutto, dai mobili e dai generi alimentari agli abiti confezionati ed alla biancheria. I tipografi argentini, per dare un tangibile segno della loro solidarietà agli scioperanti, pensarono bene di boicottare gli avvisi di pubblicità della Ditta Gatti e Chaves, e, per qualche giorno, gli spazi riservati alla réclame di questa Ditta, rimasero in bianco. Gli editori dei giornali, riuniti decisero di non tollerare ulteriormente questa strana forma di sabotaggio dei loro interessi e proclamarono quindici giorni di serrata. Per quindici giorni non si pubblicò più nessun giornale in tutta la Repubblica. Trascorsi i quindici giorni senza che i tipografi avessero dato segno di ravvedimento, i giornali ripresero la loro pubblicazione con personale completamente rinnovato, e prevalentemente femminile.

Ho voluto render noto ai tipografi nostri questo precedente, perchè vogliano meditarlo, finchè ne sono in tempo.

Se la odierna agitazione avesse come fondamento una equa rivendicazione economica, tempestivamente proclamata, i tipografi romani avrebbero indubbiamente tutte le simpatie del pubblico e degli scrittori. Ma la loro causa è una antipatica della evidente, innegabile sovrapposizione di un manipolo di mestatori politici alla normale, ordinaria direzione di una organizzazione, che era sorta e che doveva vivere ed agire nel solo interesse della tutela dei diritti economici di una classe di lavoratori. E questo non è assolutamente tollerabile

Federico Mastrigli

ISTITUTO ALFIERI
Riconosciuto dal R. Governo
PIAZZA COLA DI RIENZO, 28
CORSI ESTIVI
Tecnico - Ginnasio - Istituto - Liceo — diurni serali
in classe e particolari

VIA CONDOTTI, 21
Telefono 31-22
Grande Casa Internazionale di Vendite
(Perito F. Palomba)
La Casa prepara grandiose ed importantissime *vendite all'asta*. Si acquistano interi, appartamenti, forniture complete di case, mobili comuni e di lusso, quadri, oggetti d'arte ecc.
Grandi facilitazioni nelle acquisti.
Primaria Casa di assoluta fiducia.

In Roma ove trovavasi per compiere i suoi studi liceali, colpito da gravissimo morbo, contro il quale invano lottarono le cure più sapienti dell'arte e l'affetto più intenso della famiglia adorata, a soli 17 anni di età si è spenta nella notte tra il 26 ed il 27 corr. la cara, promettente e balda giovinezza di

MARIO ANGELUCCI

con tutti i conforti di nostra santa religione ed una speciale benedizione del S. Padre.

Di ingegno pronto e perspicace ed amantissimo dello studio aveva percorso con grande lode in patria gli studi primarii e ginnasiali ed a Roma le due prime classi liceali segnalandosi tra i colleghi, e guadagnandosi la stima e l'affetto dei professori.

Carissimo a tutti per l'indole aperta e franca, poteva ben a ragione esser additato come esempio ai giovani per queste sue qualità, non solo, ma principalmente per la sua fede profondamente sentita ed apertamente professata, dalla quale e ppe trarre, durante la non breve malattia i più santi conforti uniformandosi pienamente alla volontà del Divino Paziente, col fece il sacrificio spontaneo della sua gioventù. Quanti l'avvicinarono mentre fu infermo, specialmente le sacre infermiere ed i compresi parenti ed amici, rimasero edificati dalla sua fede viva e dalla sua sentita pietà. Una devozione speciale al Santo di Padova e specialmente alla Vergine SS. ma, cui cinque recitò ogni giorno il *Tributo quotidiano*, gli ottennero quella che è la grazia suprema pel cristiano, una morte santa, edificante, pienamente tranquilla e rassegnata.

La desolata madre, vero modello di madre cristiana, che l'aveva seguito a Roma per stare sempre al suo fianco, e curarne amorosa l'educazione morale e religiosa, mai abbandonò il capezzale del dilettissimo figlio, cui fu di sommo conforto pur tra gli strazi inenarrabili del suo cuore materno. Fu confortato altresì dalle frequenti visite del suo venerato zio mons. Caterini, il quale tenne per lui il luogo di padre perduto pochi anni fa.

Dobbiamo altresì segnalare, lo zelo indefesso e le premure superiori ad ogni elogio del nostro concittadino mons. Nicola Gastopaolo, che prodigò tutto sè stesso per di giovare alla salute ed all'anima del caro estinto.

Foligno, 1° settembre 1919.

CRONACA DI ROMA

A proposito di una sensazionale munificenza Regale

Diversi giornali han pubblicato, — facendola precedere da titoli appariscenti — la notizia che S. M. il Re aveva stabilito di regalare a profitto dei combattenti tutti, o quasi tutti, i beni della Corona, rinunciando anche a buona parte della lista civile.

Effettivamente, malgrado che ancora nulla si sia concretato, S. M. il Re avrebbe espresso il desiderio di dare, per il primo, il buon esempio a quanti avrebbero ragione e modo di seguirlo, di concorrere fattivamente ed in modo permanente, ad assicurare il lavoro e l'assistenza ad un numero ragguardevole di ex combattenti, cedendo loro parecchie tenute, boschi, terreni e stabili appartenenti alla Corona.

Naturalmente a seguito della cessione, la lista civile di S. M. il Re, che attualmente è di 14 milioni circa di lire, verrà proporzionatamente ridotta tenendo conto della diminuzione di spese che ne verrà all'Amministrazione della Real Casa a seguito della diminuita manutenzione.

Questa, in linea generale, la verità circa la sensazionale notizia pubblicata.

L'ON. THEODOLI A ROMA. — Ieri è giunto da Parigi S. E. l'on. Theodoli, Sottosegretario di Stato agli Esteri.

NOZZE. — Ieri mattina nella Cappella del Sacro Cuore, a via della Sapienza, il Rev. Padre Genocchi, dei Missionari, ha unito in matrimonio la gentile e bella Signorina Pia Pesrsall con il capitano dell'esercito britannico Mr. Egerton Bracken.

Erano testimoni del cap. Bracken due ufficiali britannici, della Signorina Pearsall la zia Marchesa Clemente Origo e il Comm. Guido Pietti.

Dopo la commovente cerimonia fu offerta, dalla Marchesa Pearsall Origo, una colazione all'Hôtel des Princes, a Piazza di Spagna. Oltre alla madre della sposa ed alla graziosa sorella Signorina Mary, v'erano la Contessa Pecorini, Madame Delamaire, la Signorina di Brazzà, la Signorina Origo, Miss Brownrigg. Fra gli uomini il March. Clemente Origo, il Conte di Brazzà, il Comandante Delamaire, H. Gaisford Esq., H. Anderson Esq., il Capitano Gibson, i Tenenti Heilskell e Williams dell'Esercito britannico.

ONORIFICENZA — Il cav. Fumasoni-Biondi prof. rag. Ado ille, Ministro e Legazione e Direttore Generale del Credito Agricolo Edilizio è stato insignito di *motu-proprio* da S. M. il Re della Commenda della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

ISTITUTO ROMANO CONSUMI ENOPOLIO.

La Direzione dell'Istituto comunica che, oltre il solito tipo di vino bianco e rosso da pasto che vende a L. 1.70 al litro a datare dal 1° settembre metterà in vendita anche un'ottima qualità di vino bianco genuino dei Castelli, al prezzo di L. 2.40 al litro. Per i buongustai che desiderano un vino di elta gradazione, l'Istituto mette in vendita un vino bianco dei Castelli di 13 gradi a L. 2.80 al litro.

NOZZE COSPICUE. — Nella cappella privata di S. E. il Cardinal Merry del Val, a palazzo Brancaccio, hanno avuto luogo le nozze religiose, dopo il rito civile in Campidoglio, fra l'avv. cav. Giuseppe Daniele di Bagni, discendente dalla nobile famiglia dei Della Batta, conti di Caserta e donna Dora Pignatoni.

Al valoroso pioniere del rinnovamento agrario in Terra di Lavoro e fine poeta della « Guida sentimentale di Pompei » e alla gentile sua sposa, ultima figliuola di donna Grazia Mancini e dell'illustre senatore Pierantoni, i nostri calorosi auguri.

IL MINISTRO CHIMIENTI A S. SILVESTRO.

Stamane alle 11 l'on. Ministro delle PP. TT si è recato al palazzo S. Silvestro per rendersi conto di persona della necessità imperiosa di provvedere a nuovi locali per l'ufficio telegrafico ove, per gli interessi del servizio e per dare possibilità ai funzionari di lavorare con libertà di movimento, si impongono provvedimenti di urgenza.

L'on. Chimienti ha voluto cogliere l'occasione della sua presenza in mezzo a tanti funzionari dell'amministrazione per ripetere loro una parola di assicurazione sulle sorti della riforma la quale fra pochissimo tempo sarà un fatto compiuto.

Infatti al Ministero sono già iniziati gli studi per la sua più pronta esecuzione ed attuazione.

L'on. Chimienti ha parlato con tanta semplice sincerità che all'uscire dalle sale del telegrafo è stato fatto segno ad una dimostrazione di viva simpatia.

LA BRIGATA CUNEO, LA « LAGIO COSTANTISSIMA » RIENTRA A MILANO. — Dopo una permanenza a Roma di circa 5 mesi vediamo con dolore allontanare la brillante brigata Cuneo, storicamente valorosa, che vanta tradizioni vecchie e recenti, essendo essa stata la prima brigata che passò il Piave.

La brigata Cuneo che ha comandante il generale Lodomez, nel grave servizio di ordine pubblico qui compiuto ha data novella prova di saldezza d'animo elevato spirito del dovere.

La brigata Cuneo che si è guadagnata l'encomio di S. E. il Ministro della Guerra, gen. Albricci, per il modo ordinato e marziale con cui si era presentata alla rivista, lascia rimpianti nella popolazione romana che aveva avuto modo di apprezzare le alte virtù civili e militari dei fanti della « Costantissima » che hanno saputo e sapranno ovunque e sempre rimanere fedeli al loro fulgido passato.

Ai fanti tutti, agli ufficiali, vada il nostro saluto di gratitudine ed il nostro augurio migliore.

PER UN PLICO RUBATO. — Nel portone di un ufficio in via Due Macelli ieri è stata rubata una bicicletta a un fattorino. Nella borsa legata alla bicicletta stava un plico contenente documenti importantissimi.

Il derubato prega vivamente il ladro di volergli spedire (Officina, via Tuscolana 26, il plico la cui perdita può avere per lui gravissime conseguenze.

IL NUOVO VICE QUESTORE. — Ieri ha preso possesso del suo ufficio il nuovo vice Questore cav. rag. Andrea Calabrese.

Gabinetto Dentistico di 1ª Classe
specializzato per le cure di risanamento radicale della dentatura e fornito di laboratorio di precisione per la ricostruzione razionale delle arcate dentarie con apparecchi fissi (senza palato) in oro ed in platino. Dentiere in celluloide.
Il Direttore Dott. ALFREDO GARGONETTI, ha ripreso regolarmente le sue consultazioni e cure nell'Istituto Medico Dentistico Italiano Via Bonaparte 61. Tel 30-8-32.

Lampadine elettriche "LUX"
Perchè le ci tà di New-York, Chicago, S. Louis etc. etc. sono illuminate con lampade Lux? Perchè chiunque ha fior di senno usa le lampadine Lux, perchè sono le migliori del mondo. Si vendono al minuto in via Due Macelli 137. All'ingrosso in Via Sistina 104. Il prezzo sarà presto aumentato.

UNA DIMOSTRAZIONE DI TIPOGRAFI. — Rassicuri sparsa la voce, che tra giorni *Il Giornale d'Italia* avrebbe ripreso le pubblicazioni con nuovo personale, ieri sera un gruppo di un centinaio di tipografi, dopo una riunione alla *Federazione del Libro*, al canto dell'inno dei lavoratori, tentava indirizzarsi verso piazza Solarre per una dimostrazione ostile. Il pronto intervento degli agenti del Commissariato di Trevi, scioise la dimostrazione senza dar luogo ad incidenti.

CONFERENZA AL GIANICOLO. — Come già annunciammo, al Gianicolo presso la storica quercia del Tasso, il poeta Giulio Cesare Santini, ha tenuto, davanti un numerosissimo e scelto pubblico, una lettura dei suoi versi riveduti il secondo periodo della nostra guerra. Il conferenziere spesso interrotto da vivi applausi al fine del suo dire è stato molto complimentato.

MANIFESTINI DEL PARTITO NAZIONALISTA. — Ieri sera nei teatri *Quirino* ed *Adriano*, alcuni giovani, tentarono dare a li spettatori dei manifestini del partito nazionalista nei quali si protestava contro le false affermazioni del giornale *Avanti* ! in merito alla nostra guerra. L'intervento della polizia, fece sospendere la distribuzione.

LE PIÙ BELLE SIGNORE
ARDONO DI DESIDERIO
Davanti alla vetrina della Cartoleria
C. Accossano
Unica Sede
V. S. Silvestro 88

Piccola cronaca

Arresti di una combricola di ladri. — La notte del 10 all'11 dello scorso mese di agosto dal garage di piazza Barberini, aperto con chiave falsa, fu rubato un automobile di proprietà del march. Nunziante Francesco. Pochi giorni dopo nel *garage* al piazzale Flaminio 7 fu rubata un'altra automobile di proprietà della signora Loeres Lauro Adele.

La squadra investigativa eseguito le necessarie indagini procedette alla identificazione e all'arresto dei seguenti furfanti: Lorenzetti Alfredo, di a. 22, ab. in via S. Giovanni Decollato 30, *chauffeur* ; Anzini Rocco di a. 20, tipografo, ab. in via Galileo Ferraris 19; Stazzi Alfredo, di a. 19, ab. in via S. Sabina 16 cocchiere; Libianchi Augusto di a. 24, meccanico, ab. in via della Consolazione 125; Iacchini Luciano di a. 20 meccanico; Eberspacher Giuseppe di a. 20, ab. in via S. Giovanni Decollato 21, meccanico; Bruschi Giuseppe, di a. 34, carrettiere ab. in Banchi S. Spirito 59.

Continuano le indagini per il recupero della refurtiva.

Il solito sconosciuto. — Il vetturino Basilio D'Alessandro di a. 42 ab. in via Vespasiano 9, ieri sera al viale della Regina per futili motivi, venuto a diverbio con un individuo rimasto sconosciuto riportò una ferita da coltello al viso. I santari del Policlinico, lo giudicarono guaribile in 8 giorni.

Disgrazie. — Nel presso della propria abitazione in via Appia Nuova 236, ieri alle 17, Raffaele Jaccomi di a. 62, cadde da un carro, riportando contusioni al capo. Al Policlinico fu trattenuto in osservazione.

— Il sergente Alfio Catalano di a. 23 ieri alle 15.30 a Tor di Mezzavia, nello scendere da un tram dei Castelli, cadde riportando contusioni in varie parti del corpo. Accompagnato al Policlinico, fu trattenuto in osservazione.

CURA ARNALDI
in USCIO (Genova)
e PALAZZOLA (Roma)
A DOMICILIO per corrispondenza
Sede Centrale della « COLONIA DELLA SALUTE CARLO ARNALDI » via Clementino 94, Roma (9). Telef. 47 - 62. Telegrammi: COLONIA ARNALDI, ROMA.
Recapiti: Torino, via Goito 11 — Milano, via Adige 15 - Genova, via S. Luca 4, 2 - Alessandria, via Pontida 26.
Farmacie presso le quali sono in vendita i medicinali Arnaldi: Biella Farmacia Vigliani, via Umberto 57 - Bologna, dott. Zanardi, via Musei 4 - Firenze, dott. Manetti, via Ocho 1 - Genova, Brista, via S. Vincenzo 92 r. - Milano, dott. Montobbio, Corso Magenta 34, e dott. Tollera, Angolo Circonvallazione con via Vigentina - Napoli, Imbert eC., via Roma 320 - Perugia, dott. Ferruccio Bimbi - Reggio Calabria, Farmacia La Pace, via Aschenez - Roma: Lazi, Piazza Lucina 26; dott. Serardelli, Tomacelli 136; dott. Carli, via Cola Rienzo 213 - dott cav. Tioli, Largo Francesco: Bruti, Banco S. Spirito - Torino, dott. Giacosa, Corso Vitt. Eman. 54 - Venezia Farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo; G. Mantovani Calle Larga, S. Marco: all'Europa, Campo S. Maria Formosa; al Basilico via Garibaldi: alla Madonna dei Frati, Campo S. Seire; all'Arsenale, S. Giovanni in Eremo: al Lido Gran Viale: e Malamocco.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

"AFSA"
BINOCOLI A PRISMI

SONO STATI PERFEZIONATI E MODIFICATI DURANTE LA GUERRA ED HANNO OGGI RAGGIUNTO
IL NON PLUS ULTRA DELLA LUMINOSITÀ
PRATICITÀ E PERFEZIONAMENTO
ELEGANTISSIMI per corse
INGRANDIMENTI VARII
AGENTE: Lor. LOCURCIO.
21, Rue d'Aumale, PARIGI
ROMA: R. Fioccardi
VIA DUE MACELLI, 12

TUTTI
possono diventare in brevissimo tempo, attrici attori cinematografici iscrivendosi alla « Cinegrafica » *Prima Scuola d'arte cinematografica* diretta da G. Guerzoni. Corsi diurni e serali, lezioni individuali e collettive. Corsi separati per signorine.
Sede principale Roma - via della Maddalena 42 Telef. 73-21. - Succursali in *Terni - Ancona - Napoli - Perugia.*

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Ieri sera, dinanzi ad un pubblico elegantissimo ed affollato, ha debuttato la Compagnia napolitana di Ernesto Murolo. Il successo fu pari all'aspettativa come era facile prevederlo. Un perfetto affiatamento in tutti gli elementi, un'eccellente messa in iscena, nella quale l'ambiente napoletano è riprodotto con grande evidenza e perfezione.

Nelle due produzioni: *Assunta Spina* e *Signorina* già benevolmente conosciute dal pubblico romano, furono particolarmente applauditi, Maria Giordano, Antonietta Giordano, Carlo Pretolani, Francesco Amodio ed Amalia Raspantini. Bene anche gli altri interpreti.

Questa sera alle 21.15 *O Giovannino o la morte*, tre atti di M. Serao e Murolo, e *Baci e schiaffi* un atto di E. Cecchi.

Argentina. — La serata in onore di Carlo Duse con *Papà Eccellenza* fu davvero indimenticabile.

L'interpretazione magnifica della parte del protagonista ha raggiunto quei punti di impressionante drammaticità cui è maestro il Duse.

Il pubblico numeroso che affollava il teatro non gli ha lesinato meritatissimi applausi ad ogni fine d'atto.

Oggi — a prezzi popolari — *Teresa Raquin*, protagoniste: Italia Vitaliani.

NAZIONALE. — Oggi e domani riposo; giovedì inaugurazione della stagione lirica con la grandiosa opera-ballo di G. Verdi *Aida*.

Manzoni. — Con sempre crescente successo continuano le repliche di *Come pioveva* ! Il pubblico numerosissimo applaudì ieri sera tutti gli artisti e particolarmente il Gili autore e concertatore. Questa sera replica.

Eliseo. — Un successo entusiastico hanno ottenuto ieri sera i nuovi quadri della graziosa rivista *A Paris chez Maxim*. Furono molto applauditi insieme a Guido Riccioli protagonita eccezionale tutti i valenti suoi collaboratori.

Questa sera, dato il grande successo ottenuto, lo spettacolo si ripete.

Morgana. — Anche ieri sera il « Morgana » era affollatissimo per la replica dell'*Andrea Chénier* eseguito con grande efficacia dal tenore Monguzzi, dal Passarotti, dalla Massone, dalla De Franco, dalla Maraoci, ecc.

Oggi replica del *Trovatore*.

G. MONALDI AL « VALLE » — « LA TRAPPOLA »

Il cav. Gastone Monaldi terminate le recite al teatro « Nazionale », inizierà al teatro « Valle » da sabato 6 settembre un corso di rappresentazioni straordinarie con il nuovo lavoro *La trappola* ! dramma in tre atti di Monaldi stesso.

E' uno studio d'ambiente potente, suggestivo, passionale, destinato ad un sicuro successo.

Intreccio e forma si distaccano completamente dagli altri suoi lavori e raggiungono effetti tali, sia per la dicitura altamente poetica, che per la forte impostazione, da nulla invidiare le altre opere scritte da grandi ingegni.

La messa in iscena è stata eseguita appositamente.

LA BELLA ARGENTINA ALL'« APOLLO ».

Per questa sera è annunziato un nuovo ed importantissimo debutto: quello della Bella Argentina, la vivace ed elegantissima stella spagnola.

Le maggiori feste continuano ad essere rivolte ai fenomenali danzatori Cassiano Hamilton; alle graziosissime acrobate Sorelle Chicca, a Gina Gemmy ed a tutto il resto del ricchissimo programma al quale domani si aggiunge una nuova attrazione d'eccezionale importanza: Vally e Thetisi, le belle ed agili jongleuses.

Affollatissimo il Restaurant ed animatissimi i *Souzers dansante* dalle 24 in poi.

S. Umberto. — Gabrè e Mary Brumi continuano ad avere indiscutibile successo. Omega, il comico originale applauditissimo nelle sue indovinate creazioni e con esso la Tatiana Wiciacda e la Mary Helton.

Stasera allo straordinario programma veramente di primissimo ordine si aggiungono due importanti debutti Scali-Scali (paradisti eccentrici) e Egia Thea (danze, equilibrio, ciclismo).

PASQUARIELLO
nella 11ª serie della Piedigrotta 1919
oggi alle 6 e 9.30 al « Margherita ».

Il pubblico di Roma, destato dalla nuova produzione piedigrottesca con le deliziose creazioni dell'illustre maestro Capolongo, è oggi ansioso ascoltare la nuova serie edita dalla « Casa *La canzone Napolitana* » e diretta dal popolarissimo Rocco Galdieri (Bambaldo). L'aspettativa sarà largamente appagata poichè il nuovo gruppo possiede gioielli veri di sentimento e di passione. Vi palpitano le melodie di Nardella, Valente, Fortezza, Casalnova, Spagnolo etc. e la vena poetica del Galdieri, di De Curtis, di Barbieri, etc.

Oggi, dunque, alle 6 e 9.30, la nuova esibizione, ed, a richiesta, le tre predominanti di Capolongo: *Povero core* !; *Musica e tase e O' gulà e mamma* che in questi giorni sono state ripetutamente bissate e che sono destinate alla immortalità.

Spettacoli di stasera

Quirino. *O Giovannino o la morte, Baci e schiaffi*, ore 21.15.

Manzoni. — *Come pioveva* ! ore 21.15.

Eliseo. — *A Paris chez Maxim*, ore 21.15.

Morgana. — *Trovatore*, ore 21.15.

Trianon. — Spettacoli di varietà, ore 18. e 21.30.

S. Margherita. — Spettacolo di varietà, ore 18 e 21.30.

S. Umberto. — Spettacoli di varietà, ore 18 e 21.30.

Argentina. — *Teresa Raquin*, ore 21.15.

Vendita di materiale
DA PARTE DELLE AUTORITA' MILIT. FRANCESI
BASE MILITARE FRANCESE D. TARANTO
CAMPO DI BUFFOLUTO
Il 17 e 18 settembre 1919 si procederà nel Campo di Buffoluto alla vendita all'asta pubblica a mezzo schede segrete del materiale sottoindicato; il 17 settembre alle ore 16:
Lotto I Reta metallica, filo di ferro spinoso, lamiera ondulata, cartone incatramato, pali metallici.
Lotto II materiali di costruzione, ferro di ogni sorte, traversini, tavolini, tavole.
Lotto III Materiale ferrovia Decauville.
Lotto IV Materiale telefonico m. 1050.
Il 18 settembre alle ore 16:
Lotto V attrezzi d'ogni sorte - acciaio per attrezzi.
Lotto VI Motore Dinamo - N. 10 moto compressori Diatto - Serbatoi
Lotto VII Materiale telegrafico - filo elettrico - oggetti per ufficio.
I lotti sono visibili tutti i giorni al Campo di Buffoluto; indirizzarsi per visitarlo al Comandante della Base.
Per informazioni indirizzarsi:
All'Ufficiale Pagatore della Base Militare Francese di Taranto - S. P. 603 Campo di Buffoluto.
All'Ufficiale Pagatore Capo del Servizio della Tesoreria - 129 via Monserrato - Palazzo Ricci Roma.
Ove gli sarà rimesso una copia del manifesto indicante il dettaglio dei lotti e le condizioni di vendita.

ABBONAMENTO SPECIALE
AL
POPOLO ROMANO
(IT...LIA e COLONIE)
da oggi al 31 dicembre
L. 10

INFORMAZIONI

Pe l'amnistia

Il decreto per l'Amnistia, già pronto, non si è potuto pubblicare perchè si attende venga firmato dal Re, il quale fino a iersera non era ritornato a Roma.

Riteniamo che esso sarà firmato e pubblicato in giornata.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Ieri, nelle ore pomeridiane, l'on. Nitti ricevette il Ministro De Vito, che gli comunicò le disposizioni date per l'approvvigionamento del carbone relativamente al materiale per il trasporto.

Ricevette quindi il Ministro Mortara, con il quale definì i particolari per la pronta applicazione del decreto di Amnistia non appena sarà firmato e pubblicato.

Vino ed uva si possono esportare

Si fa circolare insistentemente la voce che il Governo abbia vietato o stia per vietare l'esportazione all'estero del vino e delle uve.

Questa notizia, creata evidentemente ad arte sovratutto da interessati speculatori e da coloro che intendono promuovere agitazioni, è destituita di qualsiasi fondamento.

E' vero invece il contrario: e cioè è ammessa liberamente la esportazione dei vini e delle uve, mentre ne è proibita la importazione.

L'agitazione dei telegrafisti

Da ieri in alcuni uffici telegrafici del Regno il personale ha iniziato l'*ostruzionismo*, per la ritardata attuazione della riforma organico-amministrativa preparata dall' ex-Ministro on Fera.

Se questo effettivamente è il motivo che determina l'agitazione dei postelegrafici, noi che altra volta non abbiamo mancato di rilevare le molteplici benemerenze della classe, non possiamo questa volta nascondere la nostra grande sorpresa.

L'on. Chimienti — che non promette senza mantenere — ha ripetute volte dichiarato che la riforma sarà attuata nel più breve tempo possibile.

E' necessario però che il personale tenga conto che, prima di attuare una radicale riforma, per la quale sono occorsi diversi anni di studio, l'on. Chimienti, che ha assunto la direzione della vasta ed importante azienda da qualche mese soltanto, dovrà rendersi conto delle numerose provvidenze da attuare.

Sembra pertanto che si possa essere paghi dello impegno formalmente assunto dal Ministro che in settembre il progetto sarà un fatto compiuto.

Le fantasie della " Chicago Tribune „

La *Stefani* comunica:

« In una intervista del giornalista Clayton col generale Grazioli riprodotta nella *Chicago Tribune* sono fra l'altro riportati giudizi del predetto generale su l'azione svolta dagli alleati in Fiume.

« Nessun giudizio di tal genere è stato mai espresso dal generale Grazioli ».

Ultim' ora

CRONACA TORINESE

TORINO, 2 (ore 1.30). — La mostra Nazionale di belle arti si inaugurerà al nuovo Palazzo delle Società promotrici di belle arti nel parco del Valentino, con l'intervento del Re e dell'on. Baccelli.

Resterà aperta sino a metà novembre.

— **Lo sciopero dei poligrafici** durato un mese e mezzo volge al fine.

Ritiensi che l'accordo si raggiungerà in questa settimana.

Borse e Mercati

CORSO MEDIO DEI CAMBI (1° Settembre)

Francia	119.15
Londra	40.55
Svizzera	168.87
Spagna	183.25
New York	9.59
Oro	160.61

BORSA DI ROMA - 1° Settembre

Rend. It. 3 ½ % cont. 86.50 fine 86.65 a 86.70 a 86.60 - Consolidato 5% cont. 93.60 a 93.72½ fine 93.90 a 93.97½ a 93.92 ½ - Obbl. Ferr. Ital. 3 % cont. 298 - Banca Commerciale 1075 a 1084 - Banco It. di Sconto 621 a 618 - Banco Roma 115½ - Nav. Gen. Italiana 522 a 523 a 518 a 521 a 517 a 520 - S. N. I. A. 102½ - Tramw. Omnibus 178 - Ansaldo 221 a 220 a 224½ - Ilva 224½ a 224 - Metallurgica 141 - Eridania 483 a 486 - Zuccheri Romani 72 - Beni Stabili 277 a 278 - Fondi Rustici 268 a 267. Fiat 375 a 377 a 376 a 377 - Marconi 196 - Cotoncrio 100 - Torrigiani 106½ a 111 - Kerbs 412 a 415 a 410 a 413.

Mercato in buona tendenza.

Cambi: Parigi 118.50 - Londra 40.40 - Svizzera 168.50 - New York 9.60 - Spagna 183.

Borse italiane - 1 Settembre 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 ½ %	86 70	86 85	86 45	86 85
Consol 5 %	93 52	93 80	93 70	93 90
» B. Italia	1441 —	1445 —	1441 —	1425 —
» Commerc.	1061 —	1063 —	1062 —	1075 —
» Cred. Ital.	770 —	766 —	765 —	770 —
» B. Roma	115 —	113 —	— —	115 50
» Ital di Sc.	616 50	615 —	616 —	619 —
Perlier. Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	248 50	250 —	— —	248 —
Meridionali	569 —	568 —	— —	560 —
Acc. Terni	1308 —	— —	— —	— —
Veneta	— —	181 —	— —	— —
Rubattino	818 —	818 —	818 —	815 —
Raffinerie	362 —	360 —	— —	— —
Ansaldo	225 —	222 50	— —	223 50
Sid Savona	226 —	— —	— —	— —
Soc. Metalli	144 —	144 50	— —	— —
Eridania	482 —	482 —	— —	485 —
Industrie	309 —	318 —	— —	— —
Min Elba	291 —	276 —	— —	283 —
Edison	— —	683 —	— —	— —
Marconi	193 75	193 50	— —	— —
Cambi:				
New York	9 60	9 60	9 57	9 60
Francia	119 50	119 —	119 25	119 50
Londra	40 55	40 45	40 55	40 50
Svizzera	— —	169 75	— —	169 50

ULTIMI CORSI DI GENOVA

Genova, 1 ore 16 - Rendita 86.70 - Cons. 93.92 - Banca Italia 1441 - Commerciale 1061 - Cred. It. 770 Banco Sconto 616.50 - Banco Roma 115 - Meridionali 569 - Mediterranee 248 - Rubattino 818 - Lloyd Sabaudo 436.50 - Eridania 482 - Raffinerie 362 - Ind. Indigena 309 - Terni 1308 - Ansaldo 225 - Ilva 224.50 - Elba 292 - Metalli 143.50 - Fiat 376 - Marconi 194 - Snia 102.20 - Aedes 2.80.

BORSA DI PARIGI

	29	1
Rend. franc. 3 % perpetua	61 15	61 10
» 3 % ammort. antica	70 05	70 75
» 3 ½ %	80 50	— —
» 5 % amm. nuova	88 35	88 67
Prestito francese 4 % 1917	71 75	70 80 ex
» 4 % 1918 liberato	71 47	71 47
» non liberato	— —	— —
Tunisino	324 —	— —
Rendita Argentina 1896	98 —	98 —
» » 1900	88 —	88 —
Brasile 4 %	80 50	— —
Obblig. bulgare 4 ½ % ore 1907	295 —	298 —
Rendita egiziana 6 % unificata	109 50	111 —
» Spagnuola esterna 4 %	133 —	133 75
» Ungherese 4 %	— —	— —
» Italiana 3 ½ %	— —	— —
Portoghese nuovo	67 36	— —
Rendita Russa 3 % 1891	— —	36 50
» Russa 5 % 1906	56 45	57 50
» Russa 4 % 1909	45 70	44 60
» Serba 4 %	59 —	59 —
» Turca	73 —	— —
Banca di Francia	5500 —	5550 —
Banca di Parigi	1500 —	1500 —
Credito Fondiario	740 —	740 —
Crédit Lyonnais	— —	— —
Banca Ottomana	595 —	594 —
Banca Comm. Italiana	— —	— —
Metropolitana	400 —	400 —
Canali Suez	— —	5840 —
Thomson	889 —	920 —
Andaluse	— —	— —
Nord Espagne	423 —	426 —
Saragozza	450 —	448 —
Soc. Alti Forni di Piombino	123 —	— —
Rio Tinto	1868 —	1805 —
Sosnowice	1148 —	1164 —
Brasile 5 % 1903	— —	— —
Brasile *recession*	— —	— —
Ferrovie Ottomane	— —	— —
Chartered	36 —	— —
De Beers	773 —	— —
Ferreira Deep	21 50	— —
Geduld	89 50	— —
Goled Fields	70 —	— —
Randfontein	34 50	— —
Rand Mines	105 55	— —
Cambiosu Italia 82 25 84 25	82 50	84 50
Chèque su Londra 34.02.5 34.09.5	34 10	34 17

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI' 2 settembre — S. Stefano re
Leva il sole alle 5.36 - Tramonta alle 6.42
Leva la luna alle 1.14 m. - Tramonta alle 10.50 s.

L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 1 settembre — *Ore* 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore	
				mass.	min.
Genova	20. 0	1/4 coperto	mosso	25. 0	19 0
Torino	15. 0	1/4 coperto	—	23. 0	15. 0
Milano	18. 0	coperto	—	24. 0	14. 0
Venezia	17. 0	coperto	l. mosso	23. 0	15 0
Bologna	18. 0	—	—	30. 0	21. 0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	19 0	sereno	l. mosso	32 0	19. 0
Firenze	21. 6	coperto	—	29 0	19 0
Roma	20. 0	sereno	—	28. 0	18. 0
Pari	22. 0	»	calmo	28 0	20 0
Napoli	21. 0	—	calmo	30. 0	21. 0
Caggiano	—	—	—	30. 0	21. 0
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	19. 0	sereno	calmo	28. 0	17 0
Messina	24. 0	1/4 coperto	—	29. 0	22. 0
Cagliari	19. 0	sereno	calmo	31. 0	15. 0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

1 settembre - *Mezzodì* (*Meridiano Etna*)

Pressione a 0 e al mare mm. 756.1 - Provenienza del vento N - Velocità fra 11h e 12h in chil. — - Temperatura 26.5 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 7.34 - Umidità relativa in centesimi 29 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — — Stato del cielo (10=coperto) 3 (cumuli)

Massimo di temperatura nel giorno: 27.4 — Minimo: 17.6.

Osti di Roma !

Contiamo arrivi di vino per vol. di ogni tipo e qualità, sano e genuino, avvengano nei grandi magazzini di via Sebastiano Grandis 51 (Quartiere Santa Croce): affrettatevi a farne grandi provviste prima che se ne effettui l'esportazione all'Estero giustamente prevista dall'on. Presidente del Consiglio Nitti nella sua nobile e coraggiosa circolare ai prefetti.

Malgrado tutto i prezzi saranno mantenuti sotto il calmiere.

Carte da macero

GARETTONI Via Margana 15 - Telefono 42-71

Ditta di fiducia, La più vecchia della Piazza

Data la nostra ottima organizzazione garantiamo prezzi di acquisto superiori del 10 per cento su qualunque altra offerta.

Agli industriali

La DAIMLER - MOTOREN - GESELLSCHAFT, a Unterrkheim (Germania) titolare della Privativa industriale italiana N. 228173 per « *Meccanismo per regolare un congegno di Comando composto di più motori isolati e gruppi di motori rispettivamente* » desidera entrare in relazione con Industriali del ramo per la cessione della sua privativa od accordare licenze di fabbricazione o di applicazione.

Per informazioni o trattative rivolgersi all'Ufficio Brevetti d'invenzione G. A. ROSSI C. in Roma, Via Capo le Case 18.

Avvisi Economici

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

ABITI, paletots, fracks, scarpe, tappeti usati, compro prezzi altissimi. Scrivere Funaro, via Palestro 22. 14-2408

ACQUISTO vestiari scarpe usate da uomo scrivere Calò Via Vittoria 67. 11-3428

ACQUISTO centro appartamento sette-dieci vani disponibili subito: Sardo, Albergo Pace. 11-3284

LABORATORIO Elettrotecnico meccanico Grani Costruzioni. Riparazioni, Bobinaggi, carica accumulatori specialità in magneti prezzi di concorrenza riparazioni garantite. Via Bonella 62-63. Roma. 22-3394

ACQUISTO altissimo prezzo vestiaro paletot frachs scarpe usate scrivere Cammilli Orso 60. 12-3457

TORCHIO legatore vendesi, visibile dalle ore 10 alle quattordici. Roversi, Via Tor de Specchi 46 15-3165

ACQUISTO frach, vestiari, paletot, scarpe, tappeti Scrivere, Angelo Spiz,chino, via Sicilia 133. Quartiere Ludovisi. 14-3238

VENDESI piano di casa dieci camere abitabil subito. Quarantacinquemila. Agenzia Fassi Vite 5 13-3678.

CHI HA casa vuote mobiliate da cedere da fittare, potentissime buone uscite, rivolgersi Agenzia Fassi, Vite 5. 17-3677

UVA DA TAVOLA finissima di Calabria. Arrivi quotidiani. Vendita all'ingrosso. Rivolgersi: Gelsi 68 Monserrato, 119. 14-3664.

VENDESI Piazza Caprera Villino 14 vani, subito abitabile. Capaccini Frattina 135. 10-3665

VENDESI presso Tritone piccola casa, subito abitabile. Capaccini. Frattina 135. 10-3666

VENDESI Madonna Riposo. Villa 4 mila metri terreno. Capaccini Frattina 135. 10-3667.

VILLINO venti ambienti, giardino, immediatamente abitabile, via Corsica I angolo via Appennini vendesi. Visibile tutto il giorno. 17-3634

VENDESI fabbricato nuovo pronto abitarlo sessanta vani annesso terreno adattissimo anche monastero, Collegio, casa salute. Telefonare 20442. 18-3638

VENDESI villino nuovo prontissima abitazione, via Aurelia 136. Telefonare 1963. 10-3693

PATATE riccie, biada, favetta, fagioli, fieno vendo si grosse partite, Scrivere Negroni vicolo Cancello 20 Roma. 15-3612

VENDESI causa partenza Castelli Romani villino tutte comodità, acqua, giardino,frutteto, orto. Fermata *trams*. Occasionissima esclusi mediatori. Pertiere Taci o 90 20-3588

VOLETE vendere tenute, villini, case, terreni, rivolgetevi ufficio vendite via Lucchesi 36 che non percepisce nulla anticipate, solo uno per cento affare fatto. 22-3477

TERRENO vendesi vignato, olivato, sodo, cannetato, estensione 3 ettari, presso osteria della Colonna, tramvia Roma-Fiuggi a 50 minuti Roma, accesso sulla strada provinciale. Esclusi mediatori. Trattative proprietario v. Banco S. Spirito 42 p. 1° Aluffi, dalle 15 - 17 ½. 37-3584

ACQUISTO dentiere usate, pezzi oro, argento Mario Fiori 11 secondo, Santini. 10-3580

CERCASI socio produttore vini capitalista, per sviluppare cassa vinicola in Roma già avviata con vasti locali adatti per grande lavoro rimunerativo anche per vini speciali, spumanti, *vermouth* ecc. Cestinansi anonimi. Scrivere Vitali via Mossina 9 Roma 37-3509

ABITI acquisto *paletots, frachs*, scarpe prezzi altissimi. Disegni Giovanni, Boschetto 83 11-3572

A RATE mobili, stoffe, biancherie. Mobili smaltati, bianchi. Clementino 99 10-3138

A PREZZI altissimi acquisto vestiari palto, frach, smoching, scarpe. Scrivere Vivanti Eugenio, viale della Regina 40. 15-3571

Occasioni

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

VENDONSI stufe a petrolio americane marca Perfection Reg. U.S. Pat. Ori, mobili da studio prezzi vera occasione Ponzini. Babuino 85. 21-R.

VENDONSI camions pronti Spa 9000 Fiat 18 BL. vetture Nazaro Scat, magneti americani, cuscinetti a sfere prezzi convenientissimi. Società **Nucci** via Condotti 33. 23-3063

CAMION Fiat 18 B. L. 18 P. Isotta Fraschini vetture torpedo pronta consegna. Emanuele Filiberto 227. 15-3364

ACQUISTEREI Bagher con finimento. Dirigere offerte V. Babuino 32 (portiere). 10-3428

OLIO di Ricino medicinale bianchissimo - Olio di vasellina, chiedere offerte E Colombari, via Aurora 23. 15-3099

FIAT Tipo 3. Landaulet nuovissima vera occasione vendesi Rezzer Vicolo Sannicola Tolentino 19 11-3455

CAMION Fiat 18 B. C. Torpedo De Vecchi 24 HP. Ottimo stato. Via Aurora 4. visibili ore 10-12|16-19. 10-3680

AUTOMOBILE americana Studtbeker buonissima occasione, consumo minimo vendo. Costi Nazionale 243. 11-3679

MOBILI usati, specchi e cristalli, stoffe ed oggetti d'arte antichi e moderni, appartamenti completi, qualunque entità, acquisto massimo prezzo pronta cassa. Dessna Maroniti 14. 24-3670

OCCASIONE camions Fiat portata quintali 30 vendonsi officina Briotti. Terni. 10-3672

CAUSA partenza vendo bicicletta corsa in buonissimo stato via Aureliana 57 10-3508

TAPPETI persiani, oggetti antichi comprerei purchè occasione, offerte. G Zecca fermo posta Roma. 13-3606

CARROZZINA pieghevole piccola bambina, cerco occasione. Scrivere Barcolani Tacito 74 10 3579

VENDESI camera pranzo seminuova moderna lire 1500. Visibile dalle 10 alle 11 e dalle 16 alle 17. Crispi 76 p. 3° Giancelli. 20-3.68

CACCIATORE vende prezza stima dieci finissime pelli martora bene conciate. Gattinoni via Chiesanuova 8. 14-3575

BRACCIALE brillanti zaffiro vendo lire mille, viale Giulicocesare 30 scala terza interno sette 13-3596

VENDO macchina scrivere Meteor bicolore. Morgagni 20 interno 8 (Policlinico) 10-3583

ABITI, scarpe signora, oro, pelliccia uomo vendo. Rosa Principe Umberto 286 10-3511

AUTOMOBILE primaria marca americana 22 HP 2 carrozzerie causa partenza vendesi 10.500 esclusi mediatori rivolgersi Garage Porta Castello 31 C. dalle 17 alle 20 . 23-3601

CAMION Fiat 18 B. C quasi nuovo qualunque collaudo con 25 q.li prezzo irriducibile 28.000. Garage Porta Castello 31 C 18-3602

ELETTROPOMPA 2 cavalli motore trifase trasformatori dinamo vendesi telefonare 32-44 10-3611

LANCIA torpedo 25-35 come nuova compro. Offerte Casella Postale 447 11-3608

CAMION grande media portata vera occasione. Vendesi piazza S. Egidio n. 8 Trastevere 12-3606

PIANOFORTE Haniel, ottimo stato. Vendo Sebastiano Veniero 19 int. 15, ore 9-17 12-7604

CERCASI subito occasione gemelli orologio d'oro uomo marca migliore. Viale Regina 85. 12-3662.

1000 QUINTALI carta a litolisa da quindici a sessanta grammi metro quadrato merce pronta Roma chiedere campioni - Ferretti. Monserrato 20. 19-3658.

STOCH Rotoli carta igienica ga metto cento lire sessanta Franco Domicilio Ferretti. Monserrato 20 13-3657

BICICLETTA originale Manzitti da passeggio L. 380. ottimo stato via S. Giovanni Laterano 87-A, portiere 16-3614

MACCHINE cucire d'occasione, sarte calzolai pellicceria fine. Romagnoli, via Sangiovanni Laterano 87-A. 12-3618

OCCASIONE causa malattia cedesi piccola trattoria bella posizione, appartamento. Scrivere presentarsi 14-16. Patri nani Cappellini 3. 16-3619

TRIUMPH come nuova tre velocità bollata, visibile mattino Napoleone III, 94. 10-3632

AUTOMOBILETTO Hupmobile due posti quattordici cavalli, consumo minimo, vendo diecimila. Telefonare 46-30 dalle 13 alle 15. 16-3631.

FIAT tipo Zero qualunque prova quasi nuova Via Sicilia 148. 10-3630

LAMPADARI elettrici occasione, vendonsi. Assortimento. Vittoria Colonna 15 (Palazzo Giustizia) 10—3629

FUSTAME da olio nuovo da vendere. Prezzo occasione. Via Sediari 87. 11—3628.

LIQUIDO fine stagione Robes Manteaux con forti ribassi. Carnevali S. House Corso Umberto 456. p. 1° vicino S. Carlo. 17-3627.

12 CAMIONS Fiat 17 A. quintali 25 *come nuovi* collaudati, bollati vendonsi anche separatamente. Armeria Due Macelli 115. 17-3625.

VENDO cavalletto lavagne, letto, bagnarola. Napoleone III 12 int. 2. 10-3623.

CAMION Italia venti quintali, vendesi. Visibile via Corsica 1, tutto il giorno. 10-3634

ASCENSORI, montacarico, montavivande, condutture elettriche, vendonsi. Tritone 152, ex Albergo Select. 10-3633

BICICLETTA donna L. 260, Frangipane 31. 10-3637

AUTOMOBILE Bianchi HP. 18, completamente nuova torpedo gran lusso dinamo messa in marcia, fanaliera elettrica. Rivolgersi Dunne, piazza di Spagna, angolo via Condotti. 22-3640

OCCASIONISSIMA causa partenza automobile Diatto 1919, ultimo modello HP 18-24 carrozzato sport dinamo illuminazione. Rivolgersi Corbella. Hôtel Savoia. Roma 19-3641

CAVALLA tiro lusso anni 12, finimenti Dogar con gomme: ore 12-16. Marsala 14. 15-3645

VENDESI binocolo Faiss 8 ingrandimenti, fornello a gas 3 becchi e stufa a gas. Viale Regina 122, Lucidi. 18-3644

ACQUISTEREI occasione verande; tettoie a vetri per terrazza e per portone. Scrivere Amidei Libretto 40.588, Roma. 16-3647

PIANOFORTE, autopiani, harmoniums nazionali ed esteri, vasto assortimento, Negretti Due Macelli 102, telefono 8709. 13-3648

CEDESI negozio con stigli via Monserrato 49 10-3654

Camere e Pensioni

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

ALL'ALBERGO Vittoria via Sardegna 34 sono libere camere ariose a prezzi modesti. Telefono 31.828 12-3103

CERCO camera eventualmente salotto qualunque località rivolgetevi Stamba, Vite, 14. 10-3497

AFFITTASI una oppure diverse camere volendo salotto. Stamba Vite 14. 10-3498

AFFITTASI camera via Palestro 3 int. 23. 10-3680

CONIUGI distintissimi cercano 1° ottobre due-tre camere vuote mobiliate con cucina. Scrivere P. G. via Tanaro 88. 17-3620

AFFITTASI camera mobilista signore serio. Via Gaeta 4 int. 9. 10-2651

INGEGNERE stabile cerca camera mobiliata soleggiata, eventualmente pensione vicinanze XX Settembre Indipendenza. 11-3593

PENSIONE famigliare vitto sano abbondante ambiente distinto 2 pasti L. 3.50 via di Pietra 87. p. 3° 15-3586

PREFERIBILMENTE quartieri alti cerco stanza presso signora sola o coniugi Dell'Aquila Michele fermo posta 14-3585.

100 REGALO chi procurami una due camere vuote con cucina qualsiasi rione. Ottaviani, Andrea Provana 9 15-3577

SIGNORE stabile cerca camera ben mobiliata possibilmente ingresso libero. Indirizzare offerte Lamonaca Giovanni fermo posta 15-3510

AFFITTASI bella camera matrimoniale con pensione ricercata anche persona sola presso buona famiglia quartieri Ludovisi Rivolgersi gioielleria Gaeta 49 A 19-3663.

CINQUANTA lire regalano distinti coniug, procurandogli camera vuota o mobiliata presso buona famiglia non affittacamere attendendo anche tutto settembre Corso d'Italia 103. 21-3661

PENSIONE famigliare per soli pasti rivolgersi Agenzia Piemontese Via Ludovisi 40. 10—3669.

XX SETTEMBRE 56 interno 4 camera, pensione ricercatissima, limitata otto persone, cucina sanissima 12-3656.

Appartamenti e locali

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

CENTRALE appartamentino 5 vani, pigione mitissima cambierebbesi con altro 8-10 vani, ugualmente centrale. Esclusi intermediari. Indirizzare offerte dettagliate Cesare Rossi via Goito 24. 22-F.

100 REGALO procurandomi o cedendomi appartamento vuoto 4 camere rileverei anche mobilio Scrivere Silva Citunno 28. 16-3293

CEDESI appartamento completo tutti mobili rivolgersi subito Via Tacito 16. 10-3458

AVETE affittare appartamenti vuoti, ammobiliati, anche rilevando mobilia, compra vendita locali, aziende negozi terreni, rivolgetevi Stamba Vite 14 18-3499

CAMBIEREBBESI appartamento quattro camere con altro piccolo, grande Piazza Torretta 31, secondo 12-3438

MILLE COMPENSO cedendomi procurandomi appartamento vuoto 5-6 stanze, bagno. Ottet Citunno 28 13-3435

AFFITTASI appartamento mobiliato 4 camere, uso cucina. Vicenza 60 interno 8. 11-3610

APPARTAMENTO centrale rileverei acquistando mobilio. Offerte Molari Crociferi 16. 10-3615

CERCO appartamento almeno sei vani, lungo affitto. Mario Primerano, Vittoria 24. Roma (8). 12-3616

CAMBIEREI appartamentino vuoto due camere esterne cucina ingresso corridoio gas elettricità prossimità stazione pigione mitissima con altro tre quattro stanze pigione 80-90. Nel pomeriggio Ciorciolini, Principe Umberto 163. 29-3617

ACQUISTEREI nei quartieri alti, entro antica cinta mura Roma, purché disponibile subito od entro ottobre, appartamento case moderna 5 camere oltre bagno, cucina, ingresso, oppure piccolo villino. Indirizzare offerte dettagliate cav. E. Rossi, XX Settembre 4. 35-3668

DUE APPARTAMENTI di cui uno mobiliato 4 camere cucina cambierei con altro 5-6 camere vicinanze Campitelli-Arenula-Trastevere. Rivolgersi Viale Re, 6. 23-3674

DARESBESI rilevante regalia a chi procura sollecitamente appartamentino L. 150-200 qualunque quartiere Roma o camera vuota uso cucina. Rivolgersi. Boccacchi via Funari 12 23-3534

200 REGALO, contratto firmato, procurandomi subito appartamento vuoto, moderno, cinque stanze cucina. Fitto mensile 170 attendendo inizio fitto anche primo novembre Costa Rocco 43 24-3609

300 REGALO a chi procurami, contratto firmato, appartamento 3 - 4 stanze e cucina Prati, Macao, Via le Regina adiacenze. Scrivere: Andreani, Soc. Illuminazione, piazza Poli 42 25-3587

CERCO affitto due ettari terreno con piccola casa, provincia Roma, scrivere, Graziani, Crescenzio 95 14-3581

CERCASI grandi locali 1° piano o pianterreno interno per Deposito Merci area mq. 1000 a 1200 circa Corso Vittorio Emanuele, Arenula o adiacenze. Offerte al sig. cav. Pio Nicoletti. piazza S. Pantaleo n. 3 piano primo 33

CAMBIEREI, presso Esedre, appartamento cinque camere, gas, elettricità, prezzo mitissimo, con altro tre camere, qualsiasi località. Scrivere Mantovani Arenula 16 20-3650

CAMBIEREBBESI appartamento 7 vani cucina, grande ingitto, con altro 8 vani, possibilmente terrazza loggia in località Ludovisi, Po, Macao, Scrivere portiere Gesù 57. 23-3655

CERCANSI grandi locali 1° piano o pianterreno interno per deposito merci. Area mq. 1000 a 1200 circa. Corso Vittorio Emanuele, Arenula o adiacenze. Offerte al sig. cav. Pio Nicoletti - Piazza S. Pantaleo n. 3, p. 1°. 33

Offerte d'impiego e di lavoro

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

ABILI lavoranti sarte cercansi Sanguini Di Bona. Via Tritone 124 10-3437

TINTORIA via A. Depretis N. 64 cerca stiratrici finissime. 10-3433

DATTILOGRAFA distinta pratica ufficio cercasi studio legale Scrivere Bellotti Pietro fermo posta. Ritirò giovedì. 14-3472

TRADUZIONI. Tedesco, inglese, francese corrispondenza commerciale e privata massima precisione. Sollecitudine. Discrezione. Rivolgersi Augusto Furiosi. Via Catone 29. 18-S

CERCASI ragazze dai 12 ai 20 anni per lavorazione di piume, buona retribuzione. Ditta C. Debenedetto, Greci 19. 18-3626

FARMACIA cerca praticone presentarsi Gracchi 137, scala 1°, int. uno. 10-3624

GIOVANOTTO pratico Bar; Presentarsi dalle 9 alle 12 Bar Margherita, via due Macelli. 13-3622

DOMESTICA mezzo servizio cercasi via 20 Settembre quaranta, interno tredici, angolo Sella. 12-3605

DONNA a tutto servizio, giovane, di bella presenza, ricercasi da piccola distinta famiglia. Via Giocchino Belli 110 int. 4 17-3643

RAGAZZO 15 anne commissioni cercasi, nonchè signorine lavori cartonaggi. Paganica 5 10-3652

GIOVANETTO serio intelligente buona calligrafia pratico dattilografia cercasi da primaria casa commerciale. Scrivere Piglielli via Cairoli 24 Roma 18-3646

CERCASI apprendiste e ricamatrici oro, seta. Lavoro ben retribuito. Viale Regina 8 12-3607

CERCASI buona sarta per lavoro di alcune giornate in casa. Rivolgersi Vitali Corso Vittorio Emanuele 229. 15-3598

OREFICE cerco buone referenze. Rivolgersi viale Giuliocesare 30 scala terza interno sette 12-3595

CERCO per Roma, Provincia rappresentanti introdotti cartolerie tabaccherie stipendio Colelli Mascherino 15 12-3582

CERCASI pensionato cinquantenne indipendente per custodia villino. Presentarsi ore 20 Ezio 49 12-3507

CERCO fattorini quindicenne per commissioni. Sirani Zamardelli, 2. 10-3576

ABILISSIMA contabile cerca Sermoneta Eugenio piazza Capranica 103. Inutile presentarsi senza ottime referenze. 13-3573

TRADUZIONI, corrispondenza tedesca, cercasi signorina abile. Migliori. Tritone 62 10-3589

CERCO cassiera, ministro e commessa magazzino genere alimentare presentarsi Ufficio Commerciale via Frezza 50 ore 16 16-3104

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 20 la parola - minimo L. 2

AGRONOMO trentenne praticissimo industrie agricole maricoltura, costruzioni, assumerebbe amministrazione importante patrimonio dando forte cauzione. Scrivere: Mattei Gino, Postarestante. Roma. 19-3399

CUOCA cameriera bambinaia ottime referenze, disponibili Mamardi. Via Milano 18 B. 10-3495

CHAUFFEUR occuperebbesi subito ovunque. Costamagna, piazza S. Croce 30 10-3600

TENENTE carabinieri quarantenne pensionato cerca occupazione, condizioni convenirsi. Scrivere Monte foschi, via Catone 6 int. 3 Roma 14-3597

CHAUFFEUR con negozio accetta servizio, mezzo servizio anche giornate dispone affitto garage, piazza dei Mercanti 28 (Trastevere) 17-3592

RAGIONIERE contabile dispone ore giornaliere 75 mensili, Catto, Genova 18 10-3569

SIGNORA francese perfetta conoscenza francese italiano occuperebbesi commessa corrispondente impiegata scrivere Maria Venier via Minerva 57. 16-3671

PRELATI, comunità religiose. Giovane distinto avvocato assumerebbe amministrazione stabili, patrimoniali qualunque entità. Disponibile forte cauzione; referenze ineccepibili. Scrivere Carlo Poggioli, Vaticano. 21-3682

ECCELLENTE donna per albergo, pensioni bar, trattoria, cco. collocherebbesi ovunque. Fassi Vite 5. 13-3676

GIOVANE colto bella presenza offresi come cameriere o segretario persona sola disposto viaggiare ottime referenze. Gardini. Principe Amedeo 110. 19-3675

CUOCA fina, anziana, cerca posto presso famiglia anche fuori Roma. Maria Antonelli Vite 3. 13-F

CHAUFFEUR smobilitato di bella presenza, capacissimo nel condurre e fare riparazioni accetterebbe posto presso distinta famiglia o servizio *camion*. Accetterebbe anche riparazioni in garage proprio. Scrivere Innocenzi Macao 9. 27-3633

DATTILOGRAFO, stenografo commerciale bellissima calligrafia, praticissimo ufficio contabilità ottime referenze. A. Fantoni fermo posta 14-3653

28ENNE, coltissimo, praticissimo scuderia, campagna veterinario, cerca posto amministrazione presso ricca famiglia. Ottimissime referenze. Di Giovanni Francesco posta Roma. 18-3660.

18ENNE bella presenza occuperebbesi cameriere albergo trattoria servizio interno. Scrivere Antonelli Mascherone. 55. 12-3431

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

CONVITTO Boccarini Amelia. Elementari, Tecniche, Ginnasiali interne. Risultati e trattamento ottimi. 11-2732

A. GABELLI Ripetizioni tecniche - ginnasiali anche per corrispondenza. Capocci 22. 10-F

ESAMI ottobre, preparazione alunni Ginnasio Scuola tecnica, via Borgognona 26. 10-2768

LICEO, Istituto fisico, matematico, ottobre, anche per corrispondenza. Rivolgersi subito Istituto Gabelli, Capocci 22, telefono 93-05. 16-F.

PRIMA, seconda, terza ginnasiale, tecniche. Esami prossimi. Istituto Gabelli. Capocci 22. 11-F

COLLEGIO, Convitto S Benedetto, Subiaco (Roma) Scuole tecniche, ginnasiali, dirette dai Padri Giuseppini. Posizione amena salubre, ampli locali, esigenza moderna. Per programma, iscrizioni rivolgersi: Direzione Collegio Subiaco, ovvero, via Ripetta 36, Roma, Collegio Pio X. 33-3226

ISTITUTO Aristide Gabelli. Riconosciuto dal R. Governo, 22 via Capocci, telefono 9305. Preparazione speciale Militari settembre. 16-F.

FRASCATI, piazza Gesù, Convitto di Scuola elementare e tecnica pareggiata. 10-3031

INGLESE Francese accurato insegnamento pronunzia, prezzo mite. Via Lombardia 14. 10-3461

PREPARAZIONE accurata esami ottobre, matematica, computisteria, meccanica, elettrotecnica, disegno, topografia, costruzioni. Licenza tecnica, liceo, istituto fisico-matematico, industriale, agrimensura. Lezioni anche domicilio. Preparazione rapida militari prossimi esami. Scrivere: Prof. Elce, Colosseo 4. Ritiro giovedì. 34-3673

INGEGNERI Genio preparano rapidamente Assistenti, Disegnatori. Istituto Gabelli, Via Capocci. Telefono 9305. 12-F

DISTINTISSIMA londinese da lezioni inglese preparazioni esami, corrispondenza commerciale. Via Napoli 24 terzo. 13-3521

CONVITTO Municipale Maschile, Rieti, più volte premiato. Aria, acqua purissima. Risultati, trattamento ottimi. Scuole elementari interne, Regie scuole Liceali, Ginnasiali, Tecniche. Chiedere Programma. 23 3100

ACCELERATA preparazione tecniche, elementari, classiche. Matematica, computisteria, lingue. Boschetto 116. 10-3166

SIGNORINE Studenti 1° Istituto, riparate Matematica, francese, Istituto « Volere è Potere » Riconosciuto Governo. Direttore Surico, Capocci novantadue. Diffidasi non ha succursale medesima via.

INGLESE, francese, italiano. Lezioni. Preparazioni e esami. Professori govern. 35 Babuino 2°. 11-2067

50 LEZIONI imparate inglese economicamente. Preparazione esami d'ottobre. Professoressa inglese Passeggiata Ripetta 19 14-3613

CALLIGRAFIA. Esami abilitazione insegnamento. Corso speciale prof. Nicola D'Urso - via della Croce 15 13-3603

PREPARAZIONE accelerata matematica fisica liceo istituto tecnico, viale Parioli 5 interno 9 telefono 30-285 14-3599

CONVITTO per alunni che frequentano corsi tecnici ginnasiali elementari pubblici. Per iscrizioni e programmi rivolgersi fratelli Misericordia piazza Pia 94 Roma 21-3591

CONVITTO nazionale Spoleto Regi corsi completi elementari, tecnici classici. Residenza salubberrima. Retta mite. Chiedere programma Direzione. 16-2723

LAUREATO lettere impartirebbe ore libere lezioni. Scrivere, portiere Sella 3 10-3531

CONTABILITA' pratica partita doppia 15 lezioni. Diploma. Simonetti, Trocannelle 7 10-3670

Bagni e Villeggiature

Cent. 25 la parola - minimo L. 2.50

FORTE DEI MARMI (Viareggio). Per settembre Pensione Sacchetti offre ottimo trattamento prezzi ridotti. Scrivere Elisa Sacchetti. 16-3669

Varie

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

CHIAROVEGGENTE madama Mery prodigiosi consulti scienze occulte prof. Ancora Statuto 58 interno sei (pomeriggio). 14-3594

Smarrimenti

Cent. 30 la parola - minimo L. 3

PORTAFOGLIO smarrito *tram*. Civitacastellana-piazza Libertà. Pregasi trovandolo trattenersi denaro inviando carte documenti disposto dare altra mancia. Rolli piazza Madama 16 20-3649

ABBONAMENTI

Il Popolo Romano (*Italia e Colonie*)
Anno L. 28 Semestre L. 15 Trimestre L. 8
ESTERO (Unione postale)
Anno L. 46 Semestre L. 24 Trimestre L. 12
Il Popolo Romano (*abbonamenti estivi*)
Ha inizio da qualunque giorno, durata di un mese od oltre
CENT. 10 IL NUMERO

Pensione "Bella Vista,,

—(ACUTO)—

Distante dieci minuti da Fiuggi « Fonte » — Servizio inappuntabile — Amena posizione — Garage.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

AMERICAN

ALTRE SPECIALITA' DELLA DITTA
GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO"

VERMOUTH

CREME E LIQUORI ◇ VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR ◇ SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE con Stabilimenti propri: CHIASSO per la SVIZZERA — NICE - PARIGI per FRANCIA e ALGERIA

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA VENDITA DEL FERNET-BRANCA
dell'AMERICA DEL SUD — CARLO F. HOFER & C. - Genova
della SVIZZERA — G. FOCH & C. - Chiasso
dell'AMERICA DEL NORD — L. GANDOLFI & C. - New-York